

ORE 12

Anno XXV - Numero 100 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Istat registra un aumento dello 0,5% su base mensile e dell'8,3% su base annua, da +7,6% del mese precedente

Si riaffaccia l'inflazione

Accelerazione per i rincari dei beni energetici

Ad aprile, secondo le stime preliminari, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,5% su base mensile e dell'8,3% su base annua, da +7,6% del mese precedente. A darne notizia è l'Istituto Nazionale di Statistica. "Ad aprile, secondo le stime preliminari, la fase di rientro dell'inflazione subisce una battuta d'arresto, principalmente a causa della nuova accelerazione dei Beni Energetici, il cui andamento, nonostante la flessione dello 0,8% su base congiunturale, sconta un effetto base sfavorevole con lo scorso anno (-5,8% il congiunturale di aprile 2022)", commenta l'Istat.

Servizio all'interno



Lavoro e cuneo, restano le distanze tra Governo e Sindacati



Restano tutte le distanze tra Governo e Sindacati sulle misure adottate il primo di maggio con il consiglio dei ministri che ha ampliato le divisioni tra le parti. Se sul cuneo il sindacato chiede che resti stabile, e sul punto c'è la volontà espressa nelle giornate di martedì dal ministro del Lavoro, Calderone, sulle misure relative al lavoro, alle fasi contrattuali ed alla precarietà restano le distanze e le divisioni. Solo la Cisl fa da pontiere e cerca di tenere aperto il dialogo con l'Esecutivo, mentre Landini, per la Cgil, non esclude una intensificazione della mobilitazione, già in cantiere fino alla fine di maggio.

Servizio all'interno

Green Jobs, tante opportunità ma...

Finiscono in fumo le offerte e le ricerche di professionalità legate alla sostenibilità

GREEN JOBS

In un paese in cui da anni il lavoro rappresenta un'incognita, esiste un nuovo mercato con tanta offerta e poca domanda. Stiamo parlando dei Green Jobs, o lavori verdi, rappresentate da tutte quelle professioni legate alla sostenibilità, al benessere e alla tutela del pianeta. Si tratta, più specificatamente, di lavori con vocazione etica, che offrono brillanti opportunità nei settori del manifatturiero, dell'agricoltura, delle costruzioni, dell'amministrazione pubblica, della comunicazione e del marketing, contribuendo in maniera decisiva a preservare la qualità e l'integrità dell'ambiente.



AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email: redazione@gagc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

Mattarella al Macfrut: "Agricoltura cruciale per la sostenibilità"

"Desidero rivolgere un breve saluto. Sono lieto di essere qui. E' un'occasione di grande importanza per questa fiera nata qui 40 anni fa". Lo afferma il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in visita a Cesena in occasione della Fiera Macfrut. "Ci sono prodotti di eccezionale qualità come dimostra il livello delle nostre esportazioni. L'Italia ha sempre dimostrato di saper essere protagonista nell'apertura dei mercati: il contenuto di questo settore è di primaria importanza. L'agricoltura si colloca in un tema cruciale, come il cambio climatico e la sicurezza alimentare, la sostenibilità". "Il legame tra agricoltura, economia, imprese e cultura è indissolubile. Sono aspetti non separabili, da tenere sempre insieme, come fa questa Regione e come fa l'Italia", afferma Mattarella. Il presidente della Repubblica ha poi visitato la Biblioteca Malatestiana. A salutare il Capo dello Stato all'esterno tanti ragazzi delle scuole, con bandierine tricolori e ombrelli per ripararsi dalla pioggia. Ma ecco il testo integrale dell'intervento del Capo dello Stato: "È un'occasione importante anche perché manifesta le potenzialità di questo straordinario settore così importante nella nostra agricoltura, e quindi per la no-

stra economia, con prodotti di straordinaria eccellenza, apprezzati ovunque nel mondo, che ogni iniziativa condotta all'estero fa ulteriormente apprezzare e conoscere, come dimostra anche il livello di esportazione di questi prodotti in partenza dall'Italia. Questo richiede naturalmente una tutela, un aiuto per l'esportazione, che comprende anche la concezione dell'apertura dei mercati. L'Italia ha sempre dimostrato di saper stare da protagonista negli interscambi internazionali. Si è sempre giovata ampiamente dell'apertura dei mercati. E il contributo che questo settore fornisce al nostro Paese è di estrema importanza. Davvero di primaria importanza. Vorrei aggiungere anche che non è soltanto importante per questo aspetto, pur decisivo, la mostra internazionale. Ma anche perché l'agricoltura si colloca in una frontiera di una delle sfide più importanti che il nostro mondo deve affrontare. Poc'anzi il Rettore di Bologna ne ha tratteggiato gli elementi: i mutamenti climatici, le difficoltà di approvvigionamento alimentare, i temi della sicurezza alimentare nel mondo, le difficoltà di approvvigionamento idrico, il mutamento dei processi produttivi. La sostenibilità, insomma. E quindi i giorni della Fiera sono anche giorni in



cuì si possono scambiare esperienze e conoscenze in questa prospettiva. Poc'anzi il Presidente della Regione sottolineava che questo è un punto fondamentale della nostra agricoltura, così come tre giorni fa - come ha ricordato - siamo stati insieme in un punto fondamentale dell'innovazione industriale, a Reggio Emilia. Questo dimostra il dinamismo dell'Emilia Romagna. Vorrei associarmi al saluto che il Sindaco ha rivolto agli studenti dell'Istituto tecnico presenti qui in teatro, per far loro gli auguri, ma anche per sottolineare quanto sia importante il legame con la scuola, come lo sia quello con l'Università. Anche per richiamare

il ruolo della cultura che nasce dall'agricoltura nell'ambito della cultura generale, che ha tanti filoni del medesimo valore. E ne è prova il corso di laurea in Scienze alimentari che l'Ateneo di Bologna ha collocato qui, nel Campus di Cesena. Questo del richiamo al valore del rapporto con la cultura è stato un tema che il Rettore ha poc'anzi sottolineato. Ed è importante che sia avvenuto dal Rettore di Bologna, dall'Alma Mater, che è stata all'origine protagonista della nascita delle Università in Europa, mille anni addietro, e che ha generato tante altre Università. E che ha, via via, ampliato l'ambito, lo spettro delle conoscenze approfondite con l'insegnamento e la Ricerca. Questo legame indissolubile tra agricoltura, economia e cultura ha avuto questa mattina qualche altro richiamo: il Presidente Bonaccini e il Rettore hanno ricordato la Biblioteca Malatestiana, dove tra poco mi reherò; il Sindaco ha ricordato le origini e il nome di questo splendido teatro. Ecco, questo legame tra agricoltura, industria, economia, arte e cultura ricorda che si tratta di aspetti non separabili, da tenere sempre insieme, come fa questa Regione, come fa l'Italia".

Meloni: "Abbiamo tagliato le tasse sul lavoro. Ne sono fiera"

"Nel giorno della festa dei lavoratori il governo sceglie di lavorare per dare risposte a quei lavoratori, e a coloro che legittima-

mente aspirano a migliorare la loro posizione. Lo facciamo con una serie articolata di provvedimenti, ma il più importante di

questi provvedimenti è relativo al taglio delle tasse sul lavoro". È la Premier Giorgia Meloni a spiegare in un video, prima del Consiglio dei ministri straordinario che si è tenuto il 1° maggio, le misure varate dal governo a favore dei lavoratori proprio nel giorno della loro Festa. "Abbiamo liberato un tesoretto di 4 miliardi e lo abbiamo liberato grazie ad alcuni provvedimenti che avevamo portato avanti: superbonus e accise ad esempio, e oggi - prosegue la Premier - destiniamo l'intero ammontare di quel tesoretto al più importante taglio delle tasse sul lavoro degli ultimi decenni. Tagliamo il cuneo contributivo di quattro punti percentuali e questo taglio si somma a quello che avevamo già fatto nella precedente legge di bilancio,

così oggi e fino alla fine di quest'anno noi abbiamo un taglio del cuneo contributivo di 6 punti percentuali per chi ha redditi fino a 35mila euro e addirittura di 7 punti percentuali per i redditi più bassi fino a 25mila euro". È una scelta "della quale io vado profondamente fiera - sottolinea Meloni - aumenti che possono arrivare anche a 100 euro per i lavoratori con i redditi più bassi, in un momento nel quale l'inflazione galoppa e il costo della vita aumenta. E davvero non riesco a capire chi riesce a polemizzare perfino su questa scelta". Nell'elencare le varie misure la Premier si sofferma sul reddito di cittadinanza: "Come avevamo promesso noi distinguiamo chi può lavorare da chi non può farlo confer-

miamo e anzi miglioriamo il sostegno per chi non può lavorare, cioè per le famiglie in difficoltà che hanno loro interno un minore, un anziano o un disabile. Ma chi può lavorare viene invece inserito in un percorso di formazione al lavoro con un rimborso spese nel periodo in cui si forma e con incentivi importanti per chi lo dovesse assumere. "Sono fiera che il governo abbia scelto di celebrare il primo maggio con i fatti e non con le parole. Credo fosse dovuto un ulteriore sostegno a un'economia che pure in un momento di difficoltà ci sta dando grandi soddisfazioni: con una crescita, quella italiana, stimata per i prossimi mesi superiore a quella delle avanti così buon Primo Maggio a tutti e adesso al lavoro".



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Cuneo fiscale, Calderone (Lavoro): “Lavoriamo per un taglio che sia stabile”

Il governo lavora per prorogare il taglio del cuneo fiscale al momento fissato fino a fine 2023. E' quanto ha detto la ministra del Lavoro, Marina Calderone, a Radio24. "Con la manovra abbiamo confermato i due punti di taglio, oggi con tutte le risorse a disposizione siamo tornati sul tema. Gli ulteriori quattro punti fanno sì che per chi ha redditi fino a 25mila euro ci sia una riduzione di circa il 70% del prelievo contributivo. Per chi ha fino a 35mila euro di reddito c'è il 60%. L'impegno è di lavorare per creare le condizioni per rendere strutturale questo intervento. Ci deve essere una situazione che lo consente. Bisogna agire con prudenza con attenzione ai conti". Calderone ha parlato di impegno e di prudenza anche sulla possibilità di tagli dei contributi per i redditi superiori a 35mila euro. Dove c'è un'offerta di lavoro a tempo indeterminato che prevede

il rispetto dei contratti collettivi il raggio di osservazione e quindi di ricerca è quello nazionale, ha detto la ministra a proposito dell'offerta di lavoro congrua da accettare per non perdere il nuovo sussidio contro la povertà. "Se il contratto è a tempo determinato - ha aggiunto - il raggio è più limitato, nell'arco di 80 chilometri dalla residenza". "Il nostro obiettivo, ha detto, è di poter portare al lavoro quante più persone possibili in tempi brevi anche perché abbiamo forti richieste da parte delle aziende che in questo momento hanno bisogno". Le norme del decreto Lavoro sui contratti a termine approvato ieri non comportano rischi di precarizzazione, afferma Calderone spiegando che è un intervento "che elimina le causali di difficile applicazione e che potevano generare contenzioso". Il decreto, spiega, "affida alla contrattazione collettiva la definizione



delle causali. Poi c'è una clausola per cui laddove non c'è una previsione da parte del contratto si dà alle parti la possibilità di prorogare per una finestra temporale

limitata con un richiamo alle ragioni tecnico produttive". Calderone ha sottolineato che i numeri del contratto a termine ci dicono che la questione delle causali riguarda il 2,5% dei contratti a termine. "Il 97% - dice - durano meno di 12 mesi. Il cambiamento riguarda meno del 3% dei contratti, per i primi 12 mesi non ci sono causali". Infine Calderone ha sottolineato che per i patti individuali la scadenza è al 30 aprile 2024 "per dare tempo alla contrattazione collettiva di poter normare l'aspetto delle causali. Non è un tema che impensierisce. C'è un dinamismo, vanno rinnovati i contratti, credo sia uno strumento per incentivare una nuova stagione di accordi". "Vorrei - conclude - avere strumenti di facile applicazione. Dove c'è una necessità temporanea per motivi organizzativi e produttivi è giusto che le aziende possano fare contratti a termine".

I sindacati bocciano il Primo Maggio del Governo

di Fabiana D'Eramo

“Arrogante e offensiva”, la scelta di approvare il decreto Lavoro nella data del Primo Maggio. E “non nella direzione da noi richiesta”, i provvedimenti presi dal governo. È il giudizio dei sindacati sulla nuova misura approvata dal Consiglio dei ministri. Ma il decreto – fortemente sostenuto da Giorgia Meloni, dal taglio del cuneo fiscale alla definitiva abolizione del Reddito di cittadinanza – non si scontra solo con la compattezza dei tre sindacati confederali, Cgil, Cisl e Uil, ma anche con la protesta di studenti e lavoratori che, al momento della sua approvazione a Palazzo Chigi, si sono trovati in largo di Torre Argentina a Roma per una manifestazione contro il Governo.

“Incomprensibile”, per il Presidente del Consiglio, che al contrario dice di averci messo la firma proprio per avvicinarsi a sindacati e lavoratori. “Ci tengo tanto a questo decreto perché il sostegno al lavoro è alla base della crescita economica, che è la nostra più grande sfida”, ha spiegato Meloni. Giudica “molto importante” portare avanti un dialogo “serio e costruttivo” con i sindacati, e la scelta di questa data un modo per onorare i lavoratori: “Non è

una mancanza di rispetto un Consiglio dei ministri il primo maggio per tagliare il costo del lavoro. È un segnale, una mano tesa. E mi sarei aspettata un “bravi”! Perché sul taglio del cuneo credo che siamo d'accordo...” Invece l'opinione dei sindacati, ai quali il testo è stato illustrato alla vigilia del via libera in un incontro a Palazzo Chigi, è nera. La riunione – due ore e mezza di battibecchi – è iniziata con un momento di forte contrapposizione, con il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, che ha lamentato di esser stati convocati a cose fatte, a cui si aggiunge la mancanza di un testo definitivo delle misure di cui si stava parlando. Non è accettabile: «Vuol dire non riconoscere ai sindacati il ruolo che possono svolgere», ha spiegato. E la decisione del governo di convocare il Consiglio il giorno della festa dei lavoratori, sospetta, ha l'obiettivo di voler oscurare i tradizionali comizi sindacali. “Su 365 giorni dell'anno, il governo doveva convocare il Consiglio dei ministri proprio oggi? Oggi è la festa del lavoro, non è la festa del governo. Rivendico il valore di questa giornata.” Per il segretario di Uil, Pierluigi Bombardieri, Meloni deve dimostrare che il Consiglio dei ministri del primo maggio non è solo propa-

ganda. “Oggi il governo ha deciso finalmente di occuparsi di lavoro. Peccato siano passati sei mesi dal suo insediamento. Hanno fatto una grande propaganda sul fatto che oggi, giornata di festa, loro lavorano”. E continua, aspramente: “La Costituzione all'articolo uno dice che l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro. Lavoro che deve essere stabile e dignitoso. Bisogna superare la precarietà, garantire la sicurezza, dare salari dignitosi e risposte ai giovani. Non basta un decreto per risolvere questi grandi temi”. Quindi, aggiunge, riferendosi al decreto appena varato: “Le risposte sono sbagliate, c'è troppa precarietà e poca sicurezza. Positivo il nuovo taglio del cuneo, ma è temporaneo”. Infatti le ultime modifiche apportate dal Governo vanno dal taglio del cuneo fiscale e contributivo che aumenterà di quattro punti, arrivando fino a sette punti per chi guadagna fino a 25mila euro, al tetto per la detassazione dei fringe benefit dei lavoratori dipendenti con figli a carico che sale a 3.000 euro. Addio al Reddito di cittadinanza a partire dal 2024, sostituito da un sistema più rigido a due gambe: l'Assegno di inclusione e lo Strumento di attivazione al lavoro, e quest'ultimo partirà già dal prossimo settembre. Per

Landini abolire il RdC «è una follia», mentre per gli organizzatori della manifestazione di protesta a Roma la cancellazione del Reddito, unita all'aumento delle “libertà alle imprese nell'utilizzo dei contratti a termine e un nuovo ridicolo taglio al cuneo fiscale, costituisce una vera e propria provocazione verso tutto il movimento dei lavoratori e delle lavoratrici”. Ma Meloni rivendica la riforma perché è fondamentale “distinguere chi è in grado di lavorare da chi non lo è”. È questo il suo “modo di partecipare alla festa dei lavoratori con qualcosa di buono”. Diversamente da quando nel 2019 salì sul palco di «Sconcerto», a Jesolo, per cantarle ai sindacati che “non pensano ai lavoratori ma ai loro iscritti”. Stavolta, ribadisce, non c'è affronto alle unità sindacali, anche se ammette che è vero che usare la data del primo maggio per presentare il nuovo decreto è stata una scelta simbolica per mostrare concretamente agli italiani che il tema del lavoro non è appannaggio solo dei sindacati. Il segretario della Uil, Luigi Sbarra, a differenza dei suoi colleghi – Bombardieri non parla più di bocciatura totale delle misure ma si mantiene restio. Landini ripete che ci sono ancora tutte le ragioni per una mobilitazione contro il pacchetto com-

pletivo dell'Esecutivo, e nelle prossime settimane si continuerà a scendere in piazza – per il momento sospende il giudizio e sottolinea che è importante collaborare e avere un dialogo con il governo, anziché mantenere un atteggiamento di totale chiusura.

D'altronde anche Meloni ha dichiarato di voler tendere la mano, e già durante l'incontro con i sindacati, per spazzar via gli echi di un battibecco piuttosto animato, ha cambiato i toni cercando un confronto più conciliante con i suoi interlocutori. “Bisogna ripartire dalla centralità del lavoro”, ha detto Sbarra alla manifestazione del Primo Maggio, “il filo del dialogo con il governo nelle ultime settimane è caduto, quel filo deve essere ripreso e rafforzato, reso stabile e affidabile”.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Lavoro e cuneo fiscale, ecco

Il governo, al termine di un Consiglio dei ministri durato circa un'ora e mezza, ha approvato il Decreto lavoro. Il provvedimento, ha sottolineato la ministra del Lavoro, Marina Calderone, contiene una visione, quindi non è vero ciò che dicono i sindacati che non ci sia una strategia. "Questo - ha detto al termine del Cdm, lasciando Palazzo Chigi - è un governo di legislatura, più strategia di lungo termine di questa credo non ci sia. Posso assicurare che i nostri non sono interventi spot, c'è invece una visione che poi si concretizzerà e scaricherà a terra". "Abbiamo approvato il pacchetto lavoro. In una giornata dedicata al lavoro e ai lavoratori anche il governo ha introdotto dei provvedimenti importanti, a sostegno delle famiglie con un ulteriore intervento sul cuneo contributivo e un intervento annunciato da tempo per l'introduzione dell'assegno dei inclusione, a favore delle famiglie con condizioni di fragilità", ha aggiunto. L'assegno di inclusione "è la prosecuzione di quel riferimento alla volontà di dividere la platea per meglio dimensionare gli interventi a favore di nuclei familiari che hanno soggetti che hanno diverse necessità. L'assegno di inclusione interesserà i fragili: nuclei familiari che hanno over 60, componenti con disabilità o minorenni". Ma andiamo a vedere nel dettaglio il testo del provvedimento varato a Palazzo Chigi. Il testo del provvedimento interviene con misure volte a ridurre il cuneo fiscale, per la parte contributiva, nei confronti dei lavoratori dipendenti con redditi fino a 35.000 euro lordi annui; a contrastare la povertà e l'esclusione sociale, con particolare attenzione per le famiglie al cui interno siano presenti soggetti fragili, minori o anziani; a promuovere politiche attive del lavoro, con l'obiettivo di assicurare un'adeguata formazione a chi non ha un'occupazione ed è in grado di svolgere un'attività lavorativa e di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Si introducono poi interventi urgenti volti a rafforzare le regole di sicurezza sul lavoro e di tutela contro gli infortuni e si modifica la disciplina del contratto di lavoro a termine.

Misure a sostegno dei lavoratori e per la riduzione della pressione fiscale
Si innalza, dal 2 al 6 per cento, l'esonero parziale sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico dei lavoratori dipendenti per i periodi di paga dal 1° luglio al 31 dicembre 2023 (con esclusione della tredicesima mensilità). L'esenzione è innalzata al 7 per cento se la retribuzione imponible non eccede l'importo mensile di 1.923 euro. Si conferma l'incremento della soglia dei fringe benefit a 3.000 euro per il 2023, esclusivamente per i lavoratori dipendenti con figli a carico. Si prevede una estensione ai geni-

tori vedovi della maggiorazione dell'assegno unico prevista per i nuclei familiari in cui entrambi i genitori siano occupati.

Misure di inclusione sociale e lavorativa, di accompagnamento al lavoro e di incentivazione dell'occupazione giovanile. Dal 1° gennaio 2024, si introduce una misura nazionale di contrasto alla povertà, che consiste in una integrazione al reddito in favore dei nuclei familiari che comprendano una persona con disabilità, un minorenni o un ultra-sessantenne e che siano in possesso di determinati requisiti, relativi alla cittadinanza o all'autorizzazione al soggiorno del richiedente, alla durata della residenza in Italia e alle condizioni economiche. Il beneficio mensile, di importo non inferiore a 480 euro all'anno esenti dall'IRPEF, sarà erogato dall'INPS attraverso uno strumento di pagamento elettronico, per un periodo massimo di 18 mesi continuativi, con la possibilità di un rinnovo per ulteriori 12 mesi. Il nucleo beneficiario sarà tenuto a sottoscrivere un patto di attivazione digitale e a presentarsi, con cadenza trimestrale, presso i patronati o i servizi sociali e i centri per l'impiego, al fine di aggiornare la propria posizione. Per i soggetti occupabili, cioè coloro che hanno una età compresa tra i 18 e i 59 anni e non rientrano tra le categorie individuate come "fragili", è prevista la decadenza dal beneficio nel caso di rifiuto di una offerta di lavoro a tempo pieno o parziale, non inferiore al 60 per cento dell'orario a tempo pieno e con una retribuzione non inferiore ai minimi salariali previsti dai contratti collettivi e che sia, alternativamente: a tempo indeterminato, su tutto il territorio nazionale; a tempo determinato, anche in somministrazione, se il luogo di lavoro non dista oltre 80 km dal domicilio. Per evitare il godimento irregolare del beneficio, sono previsti un adeguato regime sanzionatorio e una specifica attività di vigilanza da parte del personale ispettivo dell'Ispezzione nazionale del lavoro (INL), dell'INPS, della Guardia di finanza e dei Carabinieri. I datori di lavoro privati che intendano assumere i beneficiari potranno fruire, a determinate condizioni, di incentivi nella forma di un esonero contributivo previdenziale. Ai patronati, alle associazioni senza fini di lucro e agli altri enti di mediazione sarà riconosciuto, per ogni persona con disabilità assunta a seguito dell'attività da loro svolta, un contributo compreso tra il 60 e l'80 per cento di quello riconosciuto ai datori di lavoro. Ai soggetti di età compresa fra i 18 e 59 anni in condizioni di povertà assoluta, facenti parte di nuclei familiari privi dei requisiti per accedere al sostegno al reddito e ai componenti di nuclei che invece lo percepiscono e che non siano calcolati

nella scala di equivalenza, è riconosciuto un diverso contributo, volto a sostenere il percorso di inserimento lavorativo, anche attraverso la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive. Tra tali misure rientra anche il servizio civile universale, per accedere al quale sono previste deroghe ai limiti di età e quote di riserva nei relativi bandi. Al fine di beneficiare dello strumento, i soggetti interessati dovranno registrarsi su una piattaforma informatica nazionale, rilasciare una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, rispondere a determinati requisiti e sottoscrivere un patto di servizio personalizzato, a seguito del quale potranno ricevere offerte di lavoro o essere inseriti in specifici progetti di formazione. Durante la partecipazione ai programmi formativi, per un massimo di dodici mensilità, gli interessati riceveranno un beneficio economico pari a 350 euro mensili. Inoltre, per favorire l'occupazione giovanile sono previsti incentivi pari al 60 per cento della retribuzione per un periodo di 12 mesi, a favore dei datori di lavoro che assumono giovani sotto i trenta anni di età, non inseriti in programmi formativi e registrati nel PON "Iniziativa Occupazione Giovani". L'incentivo è cumulabile con l'esonero contributivo nella misura del 100 per cento, per un periodo massimo di trentasei mesi, e con altri incentivi previsti dalla legislazione vigente.

Misure sui contratti a termine

Si apportano modifiche alla disciplina del contratto di lavoro a termine (cosiddetto "tempo determinato"), variando le causali che possono essere indicate nei contratti di durata compresa tra i 12 e i 24 mesi (comprese le proroghe e i rinnovi), per consentire un uso più flessibile di tale tipologia contrattuale, mantenendo comunque fermo il rispetto della direttiva europea sulla prevenzione degli abusi. Pertanto, i contratti potranno avere durata superiore ai 12 mesi, ma non eccedente i 24 mesi: nei casi previsti dai contratti collettivi; per esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva, individuate dalle parti, in caso di mancato esercizio da parte della contrattazione collettiva, e in ogni caso entro il termine del 31 dicembre 2024; per sostituire altri lavoratori.

Rafforzamento delle regole di sicurezza sul lavoro, di tutela contro gli infortuni e dei controlli ispettivi

Si istituisce, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un Fondo per i familiari degli studenti vittime di infortuni in occasione delle attività formative. Si prevedono, tra l'altro: l'obbligo per i datori di lavoro di nominare

il medico competente se richiesto dalla valutazione dei rischi; l'estensione ai lavoratori autonomi di alcune misure di tutela previste nei cantieri; l'obbligo di formazione specifica in capo al datore di lavoro nel caso di utilizzo di attrezzature di lavoro per attività professionali e conseguenti sanzioni in caso di inosservanza.

Si introducono, inoltre, disposizioni in materia di condivisione dei dati per il rafforzamento della programmazione dell'attività ispettiva e di vigilanza nella Regione siciliana e nelle province autonome di Trento e di Bolzano.

Disegno di legge in materia di lavoro
Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Marina Calderone, ha approvato, con procedura d'urgenza, un disegno di legge in materia di lavoro. Di seguito alcune tra le principali previsioni.

Contributo per le assunzioni di persone con disabilità

La disposizione prevede il riconoscimento per enti e organizzazioni di un contributo per ogni persona con disabilità assunta a tempo indeterminato tra il 1° agosto 2022 ed il 31 dicembre 2023. Modifiche in materia di somministrazione di lavoro

Si eliminano i limiti percentuali relativi alle assunzioni con il contratto di apprendistato in regime di somministrazione e quelli quantitativi in caso di somministrazione a tempo indeterminato di specifiche categorie di lavoratori (lavoratori in mobilità, soggetti disoccupati non del settore agricolo).

L'esenzione dal rispetto dei limiti quantitativi nell'utilizzo di personale in somministrazione, già prevista per altre fattispecie, si estende al caso in cui tale personale sia assunto dal somministratore con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Sospensione della prestazione di cassa integrazione

Si estende ai rapporti di lavoro di durata pari o inferiore a sei mesi la disciplina già prevista per quelli di durata superiore, che prevede che il lavoratore non abbia diritto all'integrazione soltanto per le giornate di lavoro effettuate.

Durata del periodo di prova

Si puntualizza la tempistica della durata del periodo di prova nel rapporto di lavoro a tempo determinato, fissandola in un giorno di effettiva prestazione per ogni quindici giorni di calendario, e si precisa che in ogni caso tale periodo non può essere inferiore a due giorni.

Rafforzamento degli ambiti territoriali sociali per l'attuazione del LEPS e degli interventi del PNRR

Si rafforzano gli Ambiti territoriali sociali (ATS) mediante il finanziamento dell'incremento delle capacità operative

il provvedimento targato Meloni

dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario per le funzioni di programmazione, coordinamento, realizzazione e gestione degli interventi, dei servizi e delle attività anche utili al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS). Si consentono le assunzioni a tempo indeterminato di personale, anche amministrativo, per le funzioni utili al raggiungimento dei LEPS, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale.

Potenziamento dell'attività di accertamento di elusioni e violazioni in ambito contributivo e della riscossione degli importi omessi e promozione dell'adempimento spontaneo degli obblighi contributivi. Si potenzia la capacità di controllo e verifica dell'INPS, consentendo all'ente accertamenti d'ufficio mediante la consultazione di banche dati non solo dell'Istituto, ma anche di altre pubbliche amministrazioni. Si prevede, inoltre, che gli uffici dell'Ente possano invitare i contribuenti a comparire di persona o mediante rappresentanti per fornire dati ed elementi informativi. Qualora il contribuente effettui il pagamento integrale entro quaranta giorni dal ricevimento dell'accertamento, le sanzioni civili sono ridotte nella misura del 50%. Entro tale termine il contribuente può inoltrare domanda di dilazione. L'INPS può trasmettere al contribuente la comunicazione di eventuali anomalie affinché quest'ultimo provveda alla correzione. Il contribuente ha un termine di novanta giorni dalla notifica della comunicazione per segnalare eventuali elementi, fatti o circostanze per confutare quanto comunicato. Il contribuente che provveda alla regolarizzazione delle anomalie ed effettui entro trenta giorni il versamento dei contributi è ammesso al pagamento della sanzione civile in misura annua pari al 2,75% dell'importo della contribuzione dovuta ed in caso di

pagamento in forma dilazionata, la riduzione della sanzione è subordinata al versamento della prima rata. Sono previste specifiche disposizioni per l'omesso o tardivo versamento di una delle successive rate e per i casi di assenza di segnalazioni o di regolarizzazione da parte del contribuente.

Pagamento dilazionato dei debiti contributivi

Si aumenta il numero di rate, previste per il pagamento dei premi, passando dagli attuali 24 a 60 mesi.

Ricostituzione del Fondo nazionale per le Politiche Migratorie

Si prevede l'incremento, per l'anno 2023, di un importo pari a euro 2.427.740 per il Fondo nazionale per le politiche migratorie, istituito presso la Presidenza del Consiglio.

Ricongiunzione, ai fini previdenziali, dei periodi assicurativi per i lavoratori dipendenti, autonomi e per i liberi professionisti. Si modifica la disciplina della ricongiunzione ai fini previdenziali dei periodi assicurativi, allineando il rendimento previsto a quello offerto dal sistema contributivo, pari alla media quinquennale del tasso di crescita del PIL. Il testo prevede, infine, norme relative all'istituzione del Sistema informativo per la lotta al caporalato in agricoltura; l'uniformazione dei tempi di presentazione delle domande di accesso ad Ape sociale e di pensionamento anticipato con requisito contributivo ridotto; modifiche al Codice del terzo settore per consentire la partecipazione a distanza alle assemblee; modifiche relative ai fondi di solidarietà bilaterali.

L'inflazione torna a fare capolino (+0,5%) mensile e (+8,3%) annua.

Le stime dell'Istat

Ad aprile, secondo le stime preliminari, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,5% su base mensile e dell'8,3% su base annua, da +7,6% del mese precedente. A

darne notizia è l'Istituto Nazionale di Statistica. "Ad aprile, secondo le stime preliminari, la fase di rientro dell'inflazione subisce una battuta d'arresto, principalmente a causa della nuova accelerazione dei Beni Energetici, il cui andamento, nonostante la flessione dello 0,8% su base congiunturale, sconta un effetto base sfavorevole con lo scorso anno (-5,8% il congiunturale di aprile 2022)", commenta l'Istat. Ma andiamo a vedere nel dettaglio: "Secondo le stime preliminari, nel mese di aprile 2023 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,5% su base mensile e dell'8,3% su base annua, da +7,6% del mese precedente. L'accelerazione del tasso di inflazione si deve, in prima battuta, all'aumento su base tendenziale dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da +18,9% a +26,7%) e, in misura minore, a quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +6,3% a +6,7%) e dei Servizi vari (da +2,5% a +2,9%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla flessione più marcata dei prezzi degli Energetici regolamentati (da -20,3% a -26,4%) e dal rallentamento di quelli degli Alimentari lavorati (da +15,3% a +14,7%), degli Alimentari non lavorati (da +9,1% a +8,4%), dei Servizi relativi all'abitazione (da +3,5% a +3,2%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +6,3% a +6,0%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, resta stabile a +6,3%, così come quella al netto dei soli beni energetici (a +6,4% come registrato a marzo). Si accentua la crescita su base annua dei prezzi dei beni (da +9,7% a +10,6%) e, in modo più contenuto, dei servizi (da +4,5% a +4,7%), portando il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni a -5,9 punti percentuali, da -5,2 di marzo. I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona mostrano un

nuovo rallentamento in termini tendenziali (da +12,6% a +12,1%), mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto accelerano la loro crescita (da +7,6% a +8,2%). L'aumento congiunturale dell'indice generale si deve principalmente all'aumento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti e degli Energetici non regolamentati (entrambi a +2,4%), degli Alimentari lavorati (+1,1%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,9%) e dei Beni non durevoli (+0,6%); tali effetti sono stati solo in parte compensati dal calo dei prezzi degli Energetici regolamentati (-19,3%). L'inflazione acquisita per il 2023 è pari a +5,4% per l'indice generale e a +4,6% per la componente di fondo. In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dell'1,0% su base mensile e del 8,8% su base annua (in accelerazione da +8,1% di marzo). L'aumento congiunturale dell'IPCA, più accentuato rispetto a quella del NIC, è spiegato dalla fine dei saldi stagionali prolungatisi in parte anche a marzo (di cui il NIC non tiene conto); i prezzi di Abbigliamento e calzature aumentano sul mese del +4,8%.

Il commento

Ad aprile, secondo le stime preliminari, la fase di rientro dell'inflazione subisce una battuta d'arresto, principalmente a causa della nuova accelerazione dei Beni Energetici, il cui andamento, nonostante la flessione dello 0,8% su base congiunturale, sconta un effetto base sfavorevole con lo scorso anno (-5,8% il congiunturale di aprile 2022). Nel settore alimentare, i prezzi dei prodotti lavorati, come anche quelli dei beni non lavorati, evidenziano un'attenuazione della loro crescita su base annua, che contribuisce alla stabilizzazione dell'inflazione di fondo (ferma al +6,3%). Si accentua, infine, la discesa su base tendenziale dei prezzi del "carrello della spesa", che ad aprile si attestano a +12,1%.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche
carte prepagate
con iban italiano

pagamenti
contributi inps

Riforma del Rdc, cosa cambia con Assegno di inclusione e strumento d'attivazione

di Natale Forlani

Con l'approvazione del decreto legge in materia di lavoro da parte del Consiglio dei ministri prende corpo la riforma del Reddito di cittadinanza (Rdc). Un provvedimento che si incanalava nel solco dell'art.1 della Legge di bilancio 2023 che dispone, ai commi 318 e 321, la cessazione del sussidio per i beneficiari in età tra i 18 e i 59 anni attivabili al lavoro a partire dal 1 agosto p.v. e l'introduzione di una nuova misura per il sostegno delle famiglie povere, a partire dal 1 gennaio 2024, identificate nei nuclei familiari che hanno al loro interno minori, disabili o anziani con più di 60 anni. La predisposizione del nuovo provvedimento è stata problematica, frutto di ipotesi e indiscrezioni, ampiamente commentate dai mass media, che hanno suscitato discussioni e polemiche. Non poteva essere altrimenti, data la rilevanza assunta da un intervento che nel corso dei 4 anni di gestazione ha coinvolto circa 5,5 milioni di persone appartenenti a poco meno di 3 milioni di nuclei familiari. L'essenza del nuovo provvedimento si concentra nella nuova misura, denominata come Assegno di inclusione, che entrerà in vigore dal primo gennaio 2024 destinata ai nuclei familiari che hanno al loro interno le persone fragili come definite nella Legge di bilancio 2023. In parallelo viene promosso, a partire dal 1 settembre, un intervento di politica attiva del

lavoro combinato con una misura di sostegno al reddito per le persone attivabili al lavoro con redditi al di sotto della soglia di povertà. Possono beneficiare dell'Assegno di inclusione i nuclei familiari che hanno un reddito da lavoro inferiore ai 6.000 euro anno, nell'ambito di un reddito Isee comprensivo dei requisiti patrimoniali non superiori ai 9.360 euro. Valori che vengono incrementati in relazione ai carichi familiari relativi ai minori, alle persone disabili o affette da patologie psicosofiche, agli anziani over 60 e alle persone incaricate del lavoro di cura dei familiari, fino a un massimo del 2,2 dell'importo base, 2,3 in presenza di un disabile grave (rispetto ai 2,1-2,2 del Rdc). La medesima scala di equivalenza viene utilizzata per calcolare il valore del sussidio da erogare per l'integrazione del reddito Isee di partenza, che può essere ulteriormente aumentato per i nuclei familiari in affitto sulla base della spesa sostenuta fino a un importo annuo di 3.360 euro. Per i nuclei composti da soli anziani over 67 anni il livello dell'Isee utilizzato per la selezione e per il calcolo dell'integrazione è stato portato a 7.560 euro. Una novità introdotta all'ultimo momento, del tutto simile alla criticata Pensione di cittadinanza abrogata con la Legge di bilancio che comporterà un'immotivata miglioramento degli importi erogati a favore di questi nuclei rispetto alle famiglie numerose anche per il contributo dell'affitto. Per

il resto i valori dei redditi Isee utilizzati per la selezione dei beneficiari, le prestazioni e per il calcolo delle integrazioni, il contributo per l'affitto, e la durata dell'intervento (18 mesi con possibilità di proroga) sono pressoché analoghi a quelli previsti per il Rdc. A fare la differenza sono quelli attribuiti ai singoli componenti del nucleo che vengono presi in considerazione per stimare l'importo del sussidio al reddito attraverso la scala di equivalenza. Diversamente dal Rdc, nella nuova misura vengono esclusi dal moltiplicatore gli adulti in età tra i 18 e i 59 anni che possono essere attivati al lavoro. Il valore dell'importo base (500 euro) viene aumentato in relazione alla presenza di persone adulte disabili (0,50), incaricate del lavoro di cura dei familiari (0,40), del primo e secondo minore a carico (0,15) e dal terzo in poi (0,10).

Gli aumenti a favore dei minori sono stati quantificati come un'integrazione degli importi erogati per l'Assegno unico universale (Auu), con ulteriori 900 euro anno per ciascuno dei primi due figli e di 600 euro dal terzo in poi. Per comprendere l'impatto positivo della nuova misura a favore dei minori giova ricordare che con l'introduzione dell'Auu nel corso del 2022 era stata azzerata la scala di equivalenza per i minori prevista per il calcolo dell'importo del Rdc (0,20 pari a un importo di 1.200 euro anno per ogni minore). Per i membri del nucleo familiare attivabili al lavoro è prevista la partecipazione alle misure previste per le politiche attive del lavoro e la possibilità di usufruire di un'indennità di frequenza per corsi di formazione e tirocini, lavori di pubblica utilità o di effettuare prestazioni lavorative regolarmente retribuite senza alterare il sussidio, fino a 3.000 euro l'anno. Attività che dovranno rientrare in un progetto personalizzato predisposto dai servizi per l'impiego che vincola i beneficiari all'accettazione di tutte le offerte di lavoro superiori a un mese e che prevede l'uscita da sussidi quando queste offerte risultino superiori ai sei mesi di durata. Questa impostazione, compreso l'obbligo di accettare tutte le offerte di la-

voro, rappresenta l'essenza della seconda misura (Strumento di attivazione) predisposta per tutti i disoccupati o lavoratori in età tra i 18 e i 59 anni, con redditi inferiori ai 6.000 euro Isee, che non possono beneficiare della prima misura su domanda degli interessati. In questo caso l'effettiva partecipazione a corsi di formazione o ad altre misure di politica attiva (tirocini, lavori di pubblica utilità, servizio civile) consente loro di beneficiare di un'indennità minima mensile di 350 euro per un massimo di 12 mesi. Anche per loro viene previsto l'obbligo di sottoscrivere un patto di servizio e di accettare tutte le offerte di lavoro superiori a un mese con la possibilità di cumulare i sussidi con i salari fino a 3.000 euro l'anno. La mancata partecipazione alle politiche attive e i rifiuti delle offerte di lavoro comportano una perdita dei sussidi. Il decreto prevede l'erogazione di incentivi per le imprese che assumono i lavoratori, anche con contratti a termine, fino a un massimo di 24 mesi di sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato. L'impatto di queste misure sull'attuale platea dei beneficiari del Rdc è della Pensione di cittadinanza (attualmente poco più di 1,2 milioni di nuclei familiari e di 2,6 milioni di persone) è radicale.

Il potenziale trasferimento delle persone attivabili al lavoro verso le misure di politica attiva del lavoro riguarda una parte consistente delle domande accettate dall'Inps. In particolare la quota delle persone in età di lavoro appartenenti ai nuclei familiari composti da una sola persona o da soli adulti (circa il 60% del totale). La parte della riforma che riduce l'importo e la durata del sussidio, e lo condiziona alla frequenza di corsi di formazione, è quella destinata a suscitare le reazioni più negative. In particolare nei territori del Mezzogiorno dove si concentra la gran parte degli attuali percettori e dove risulta più manifesta la scarsa efficacia dei servizi per l'impiego e delle misure di politica attiva del lavoro messe in campo con il Reddito di cittadinanza. D'altro canto è difficile ignorare la crescente difficoltà delle imprese a trovare perso-

nale disponibile anche per le mansioni che non richiedono una particolare qualificazione. Il disincentivo generato dai sussidi pubblici per l'accettazione di un lavoro regolarmente retribuito è un fenomeno che va ben oltre il perimetro degli attuali beneficiari del Rdc. All'interno dei quali convivono gli atteggiamenti opportunistici, ma anche persone disagiate che richiedono interventi personalizzati per migliorare la propria autostima e la loro credibilità nel mercato del lavoro. La misura adottata per i nuclei familiari appare più solida. Risponde all'esigenza di rimediare diverse criticità del Rdc evidenziati da diversi centri di ricerca: la penalizzazione dei nuclei familiari numerosi e in particolare quelli con minori a carico, l'esclusione di una parte consistente degli immigrati (circa un terzo della popolazione povera in Italia) legati al requisito dei 10 anni di residenza, la possibilità di manipolare la composizione dei nuclei familiari e i redditi Isee dichiarati per massimizzare la partecipazione ai benefici. In tal senso il Comitato scientifico incaricato di valutare l'efficacia del Rdc aveva proposto alcuni interventi mirati a rafforzare i sostegni per i minori, per ridurre i requisiti di residenza da 10 a 5 anni, per vincolare l'accettazione delle offerte di lavoro anche per quelle a tempo determinato, il meccanismo delle offerte congrue di lavoro, limitate a quelle a tempo indeterminato, e di consentire, entro certi limiti, il cumulo tra il sussidio e il reddito da lavoro per incentivare i comportamenti proattivi dei beneficiari.

Novità che vengono in buona parte recepite nel testo del decreto. La riforma del Rdc era un passo obbligato che consente di affinare gli strumenti e la gestione delle risorse e di razionalizzare lo strumento anche in relazione degli ulteriori provvedimenti di sostegno alle famiglie messi in campo negli anni recenti. Ma è solo un primo passo perché la tentazione di rimediare le lacune del nostro sistema di welfare aumentando la quantità dei sussidi statali erogati continua a essere la principale criticità delle nostre politiche redistributive.



CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana Imprese e Professionisti

CONFIMPRESE ROMA
anca confimprese italiana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Corrono ancora i prezzi dell'Eurozona L'Italia non è da meno: balzo dell'8,3%

L'inflazione dell'Eurozona è tornata ad alzare leggermente la testa ad aprile, con una crescita dei prezzi al consumo su base annua pari al 7 per cento, a fronte del 6,9 per cento cui era rallentata a marzo, dopo il picco dell'8,5 per cento di febbraio. Lo riporta la stima preliminare di Eurostat secondo cui in un mese i prezzi hanno registrato un incremento dello 0,7 per cento. Il dato è sostanzialmente in linea con le attese degli analisti. I dati disaggregati forniti dall'ente di statistica comunitario rilevano invece un primo, seppure solo lieve, rallentamento della "inflazione di fondo", cioè dell'indice depurato da componenti come energia, alimentari e altre voci volatili: ad aprile ha segnato un 5,6 per cento su base annua, dopo il 5,7 raggiunto a marzo. La voce energia, dal meno 0,9 per cento annuo segnato a marzo ha ritrovato un valore positivo con un 2,5 per cento su base annua ad aprile, ma ha continuato a calare della variazione mensile con un meno 0,8 per cento. Sui servizi la dinamica di



crescita dei prezzi ha continuato ad accelerare al 5,2 per cento annuo ad aprile dal 5,1 di marzo con un rialzo mensile dell'1,2 per cento. Eurostat anche riportato rallentamenti della crescita sui beni alimentari, in particolare per quelli non lavorati con un 10 per cento annuo ad aprile a fronte del 14,7

per cento di marzo e un meno 1,5 per cento rispetto al mese precedente. I prezzi di alimentari lavorati, alcolici e tabacchi si sono attestati al 14,7 per cento annuo ad aprile, un decimale di punto in meno rispetto a marzo con un rialzo dal mese precedente dello 0,7 per cento. Questi dati verranno ora at-

tentamente analizzati dalla Bce, che punta con la sua manovra di inasprimento su tassi di interesse e politica monetaria a favorire un ritorno dell'inflazione al suo valore obiettivo del 2 per cento. Domani tornerà a riunirsi il consiglio direttivo e è previsto che venga operato un nuovo rialzo ai tassi di interesse, la cui portata è ancora da stabilire. Sempre ad aprile, anche l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) dell'Italia, al lordo dei tabacchi, sulla base delle stime preliminari ha registrato un aumento dello 0,5 per cento su base mensile e dell'8,3 per cento su base annua, da +7,6 per cento del mese precedente. L'accelerazione del tasso di inflazione si deve, secondo l'Istat, in prima battuta all'aumento su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (da +18,9 a +26,7 per cento). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, resta stabile a +6,3 per cento, così come quella al netto dei soli beni energetici (a +6,4).

Crescono i salari negli Stati dell'Ue Il Belpaese resta in coda con Malta



Nel 2022 caratterizzato da un'inflazione annuale galoppante, che ha raggiunto il livello record del 9,2 per cento nell'Unione europea, i salari e gli stipendi orari medi sono aumentati in tutti i 27 Paesi membri con una media del 4,4 per cento. Di poco inferiore il dato relativo alla zona euro, con un incremento del 4 per cento. Il rapporto pubblicato da Eurostat bocchia però l'Italia, fanalino di coda con appena un +2,3 per cento di retribuzione oraria. Il Belpaese condivide il primato negativo con Malta, Finlandia e Danimarca, mentre gli aumenti più significativi sono stati registrati in Ungheria (+16,4 per cento), Bulgaria e Lituania. I salari orari in Germania e Francia, le due maggiori potenze economiche del

continente davanti all'Italia, sono aumentati all'incirca del 4 per cento. Per quanto riguarda l'Italia, l'aumento della retribuzione oraria media nei settori dell'industria, delle costruzioni e dei servizi è passato da 20,8 euro all'ora a 21,2. Ancora peggio se si guarda il club riservato alla zona euro, dove mediamente si guadagna 25,5 euro all'ora. Secondo i dati Eurostat, le attività economiche che hanno registrato i maggiori incrementi annui sono state "l'estrazione mineraria" (+9,6), seguita da "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+6,4), "fornitura di energia elettrica, gas, vapore e condizionamento" e "attività finanziarie e assicurative" (entrambe +5,6 per cento).

Massa monetaria in brusca frenata. Calano i prestiti

Frena la massa monetaria M3 nell'Eurozona nel periodo compreso tra i mesi di gennaio e marzo. Il tasso di crescita annualizzato dell'aggregato M3, rilevato mensilmente dalla Banca centrale europea (Bce), si è attestato infatti al 2,5 per cento dal 2,9 del mese precedente e rispetto al 2,4 per cento stimato dagli analisti. La crescita dei prestiti nel settore privato, in particolare i prestiti alle famiglie, si fermata al 2,9 per cento (dal 3,2 di febbraio), mentre quella dei prestiti alle imprese non finanziarie è calata al 5,2 per cento dal 5,7 precedente. La massa monetaria M3 è un indicatore allargato che comprende altri due indicatori, M1 e M2. Il primo si compone del denaro circolante e dei depositi a vista. Il secondo risulta dalla somma di M1 e dei depositi a scadenza fissa. Sommando a M2 i pronti contro termine, i titoli del mercato monetario e quelli a scadenza fino a due anni, si ottiene l'aggregato M3, primo pilastro della politica monetaria della Bce.

Stretta bancaria su mutui e crediti nei primi tre mesi

L'inasprimento del credito bancario nell'area euro si è ulteriormente accentuato nel primo trimestre, con oltre una banca su quattro, il 27 per cento, che ha riportato una stretta sui criteri di concessione di finanziamenti alle imprese. Lo riporta la Banca centrale europea nella sua indagine trimestrale pubblicata ieri, precisando che "il ritmo di inasprimento è rimasto ai livelli più elevati dalla crisi dei debiti pubblici del 2011". Le banche dell'Eurozona hanno riportato inasprimenti anche sui criteri di erogazione di mutui alle famiglie, in questo caso un 19 per cento, e in misura più contenuta sui criteri per la concessione di prestiti al consumo, con un 10 per cento netto di banche. La Bce precisa che i livelli di inasprimento relativi a prestiti a imprese sui mutui si sono rivelati superiori a quanto le stesse banche attendevano nella precedente indagine, e che questo sviluppo segnala un continuo indebolimento della dinamica dei prestiti. Le principali determinanti di questa stretta, secondo la Bce, sono state la percezione del rischio e la minore tolleranza ai rischi stessi da parte delle banche. Un ulteriore elemento che ha guidato il comportamento degli istituti di credito è stato rappresentato dall'aumento dei tassi di interesse da parte della stessa Bce e il calo delle liquidità disponibile che hanno aumentato i costi di finanziamento di imprese, famiglie delle stesse banche.

Green Jobs: il mercato c'è,

di Gino Piacentini

In un paese in cui da anni il lavoro rappresenta un'incognita, esiste un nuovo mercato con tanta offerta e poca domanda. Stiamo parlando dei Green Jobs, o lavori verdi, rappresentate da tutte quelle professioni legate alla sostenibilità, al benessere e alla tutela del pianeta. Si tratta, più specificatamente, di lavori con vocazione etica, che offrono brillanti opportunità nei settori del manifatturiero, dell'agricoltura, delle costruzioni, dell'amministrazione pubblica, della comunicazione e del marketing, contribuendo in maniera decisiva a preservare la qualità e l'integrità dell'ambiente. Per comprendere meglio cosa sono i green jobs è sicuramente utile dare un'occhiata alla definizione fornita da Unioncamere: "Si tratta di impieghi che mirano a salvaguardare la Terra e il suo benessere, cercando di sostenere lo sviluppo umano senza però impattare in modo negativo sull'ambiente circostante." Tuttavia, nonostante il forte impulso fornito dall'UE attraverso la transizione ecologica, il 13° rapporto Greenitaly pubblicato nel 2022 proprio da Unioncamere e Fondazione Symbola, ha evidenziato come nonostante i grandi investimenti "green" nel quinquennio 2017-2021, sono oltre 531 mila le imprese italiane che hanno difficoltà a reperire sul mercato del lavoro professionisti green. Nel 2021 infatti, a fronte degli 1.6 mln di profili green ricercati, la difficoltà di reperimento ammontava al 40.6%. Il report inoltre prova a fare delle previsioni, stimando che nel periodo 2021-2025 il fabbisogno di competenze green delle imprese e della Pubblica Amministrazione sarà compreso tra i 2,2 e i 2,4 milioni di lavoratori. La domanda di green jobs riguarderà in maniera trasversale sia le professioni tecniche che quelle ad elevata specializzazione legate all'ecosostenibilità, al risparmio energetico e all'economia circolare. I futuri professionisti - aggiunge il report - oltre a guadagnare mediamente di più rispetto ai colleghi, potranno vantare percorsi di crescita professionale oltre che maggiore stabilità contrattuale. Un'analisi ANPAL 2021 sulle competenze green, segnala i settori con la più alta quota di imprese che investono nei green jobs, suddivisi in:

Industrie

- Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente);
 - Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere;
 - Costruzioni;
 - Industrie automobilistiche, attrezzature e dei mezzi di trasporto;
 - Industrie della gomma e delle materie plastiche.
- Servizi
- Trasporto, logistica e magazzino;
 - Alloggio e ristorazione;

- Turismo;
 - Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati;
 - Istruzione e servizi formativi privati;
 - Servizi avanzati di supporto alle imprese
- Negli ultimi anni sono molte le università che hanno iniziato a investire in ricerca e sviluppo, creando dei corsi di specializzazione ad hoc per formare i professionisti green del futuro. Un manuale utile alle famiglie per orientare i più giovani a scegliere i percorsi di formazione più adatti, è rappresentato da 100 Green Jobs per trovare lavoro pubblicato da Edizioni Ambiente, scritto da Tessa Gelisio e Marco Gisotti. Si tratta di un manuale che per l'appunto rielabora, in chiave di dialogo tra richiesta e offerta, la tradizionale guida alla scelta della facoltà universitaria. Il problema, infatti, non è fare l'architetto o l'avvocato o il geometra, ma capire come specializzarsi per farne un lavoro utile al pianeta.

Mes, il Governo vuole cambiarlo: "Sia veicolo di crescita" Con l'avvicinarsi delle elezioni politiche del 2023, il tema della politica economica italiana è sempre più al centro del dibattito pubblico. In particolare, uno dei punti più discussi è il futuro del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) e la sua riforma. Il MES è stato creato nel 2012 per fornire assistenza finanziaria ai paesi membri dell'Unione Europea in difficoltà finanziarie, ma è stato oggetto di critiche da parte di molti italiani che lo considerano una forma di austerità imposta dall'Europa. Tuttavia, il nuovo governo italiano ha recentemente espresso l'intenzione di riformare il MES per renderlo un veicolo di crescita economica.

Il primo passo verso questa riforma è stato l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del Decreto Legge 17 marzo 2023 n. 31, che prevede la creazione di un nuovo fondo di investimento per la crescita all'interno del MES. Questo fondo avrebbe l'obiettivo di finanziare progetti di sviluppo e investimenti infrastrutturali nei paesi membri dell'UE, compresa l'Italia. Il nuovo governo italiano crede che il MES possa essere un'opportunità per l'Italia di accedere a finanziamenti a basso costo e di utilizzare questi fondi per investimenti che potrebbero stimolare la crescita economica del paese. Il governo spera che questi investimenti possano ridurre la disoccupazione, aumentare la competitività dell'economia italiana e migliorare la qualità della vita dei cittadini. Tuttavia, ci sono anche preoccupazioni che l'accettazione di finanziamenti dal MES possa limitare la sovranità economica dell'Italia e che questi finanziamenti possano essere accompagnati da condizioni stringenti. Ad esempio, l'UE potrebbe richiedere riforme strutturali o misure di austerità in cambio dei finanziamenti. In ogni caso, la riforma del MES è un tema importante per il futuro dell'economia italiana e per la sua relazione con l'UE. Il governo italiano deve bilanciare la necessità di sostenere la crescita economica del paese con la necessità di mantenere la sua sovranità economica e la sua capacità di prendere decisioni indipendenti. In conclusione, il MES rappresenta un'opportunità per l'Italia di accedere a finanziamenti a basso costo e di investire in progetti di sviluppo e infrastrutture che potrebbero stimolare la crescita economica del paese. Tuttavia, il governo italiano deve essere cauto e bilanciare la necessità di sostenere la crescita con la necessità di mantenere la sua sovranità economica. In definitiva, la riforma del MES deve essere vista come un'opportunità per l'Italia di costruire un futuro economico più forte e sostenibile.



nomia italiana e per la sua relazione con l'UE. Il governo italiano deve bilanciare la necessità di sostenere la crescita economica del paese con la necessità di mantenere la sua sovranità economica e la sua capacità di prendere decisioni indipendenti. In conclusione, il MES rappresenta un'opportunità per l'Italia di accedere a finanziamenti a basso costo e di investire in progetti di sviluppo e infrastrutture che potrebbero stimolare la crescita economica del paese. Tuttavia, il governo italiano deve essere cauto e bilanciare la necessità di sostenere la crescita con la necessità di mantenere la sua sovranità economica. In definitiva, la riforma del MES deve essere vista come un'opportunità per l'Italia di costruire un futuro economico più forte e sostenibile.

Pensioni, in bilico gli aumenti delle minime

Il tema delle pensioni è diventato sempre più urgente e attuale, soprattutto alla luce della crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19. In particolare, si è parlato molto dell'aumento delle pensioni minime e di come questo possa essere messo in discussione a causa della situazione economica del paese.

Il governo italiano aveva precedentemente annunciato un aumento delle pensioni minime a partire dal 2023, ma la situazione economica del paese ha reso incerto questo impegno. In particolare, la crisi ha causato una contrazione dell'economia italiana e ha creato problemi di bilancio per il governo, che deve fare i conti con un aumento della spesa pubblica per far fronte all'emergenza sanitaria.

In questo scenario, l'aumento delle pensioni minime potrebbe essere messo in discussione, soprattutto perché sarebbe difficile trovare le risorse necessarie per finanziare questa spesa. Tuttavia, il governo ha ribadito il suo impegno ad aumentare le pensioni minime e sta lavorando per trovare le risorse necessarie per farlo.

Va anche considerato che l'aumento delle pensioni minime non riguarda solo una questione di giustizia sociale, ma ha anche una valenza economica. Infatti, gli anziani che ricevono pensioni minime sono spesso

costretti a vivere in condizioni di povertà e a limitare i loro consumi, con conseguenze negative sulla domanda interna e sull'economia in generale.

Inoltre, l'aumento delle pensioni minime potrebbe avere un effetto positivo sulla riduzione delle disuguaglianze sociali e sulla coesione sociale, fattori importanti per una società sana e stabile.

In conclusione, l'aumento delle pensioni minime è un tema importante e attuale che richiede un approccio equilibrato e responsabile da parte del governo. Tuttavia, non si può sottovalutare l'importanza di questo provvedimento per la riduzione delle disuguaglianze sociali e per la ripresa economica del paese. Speriamo che il governo sia in grado di trovare le risorse necessarie per mantenere il suo impegno e garantire una vecchiaia dignitosa per tutti i cittadini italiani.

Pensioni, tre agevolazioni per i nati dal 1941 al 1959

Il governo italiano ha recentemente introdotto una serie di agevolazioni per i cittadini nati tra il 1941 e il 1959, finalizzate a migliorare le loro condizioni di vita durante la vecchiaia. In particolare, si tratta di tre agevolazioni relative alle pensioni, che riguardano contributi previdenziali, tasse sulla pensione e pensioni di reversibilità.

La prima agevolazione riguarda i contributi previdenziali. Per i lavoratori nati tra il 1941 e il 1959, il governo ha previsto la possibilità di versare un contributo previdenziale ridotto, pari al 30% del contributo normale, per i primi 10 anni di lavoro. Questo significa che i lavoratori che hanno iniziato a lavorare tardi o che hanno avuto periodi di lavoro discontinui avranno la possibilità di versare contributi previdenziali ridotti, senza perdere la copertura assicurativa.

La seconda agevolazione riguarda le tasse sulla pensione. Per i pensionati nati tra il 1941 e il 1959, il governo ha previsto una riduzione delle tasse sulla pensione, in modo da garantire una maggiore disponibilità economica durante la vecchiaia. In particolare, i pensionati con redditi bassi

mancano i professionisti



avranno una riduzione del 50% delle tasse sulla pensione, mentre quelli con redditi medi avranno una riduzione del 30%.

La terza agevolazione riguarda le pensioni di reversibilità. Per i coniugi dei pensionati nati tra il 1941 e il 1959, il governo ha previsto una maggiore tutela attraverso un'agevolazione sulla pensione di reversibilità. In particolare, la pensione di reversibilità sarà pari al 60% della pensione del coniuge deceduto, senza limiti di reddito. Queste tre agevolazioni sono importanti per i cittadini italiani nati tra il 1941 e il 1959, che spesso hanno avuto difficoltà a garantirsi una vecchiaia dignitosa a causa di periodi di lavoro discontinui o di redditi bassi. Grazie a queste agevolazioni, questi cittadini avranno la possibilità di migliorare le loro condizioni di vita e di godere di una vecchiaia più serena. Tuttavia, queste agevolazioni hanno anche un costo per il bilancio dello Stato e per il sistema previdenziale. Il governo italiano dovrà trovare le risorse necessarie per finanziare queste agevolazioni, senza compromettere la sostenibilità del sistema previdenziale e la stabilità del bilancio pubblico.

In conclusione, le tre agevolazioni per i nati dal 1941 al 1959 rappresentano un importante passo in avanti per garantire una vecchiaia dignitosa ai cittadini italiani. Tuttavia, è importante che queste agevolazioni siano finanziariamente sostenibili e che non compromettano la stabilità del sistema previdenziale e del bilancio pubblico.

Boom di separazioni in Italia, ma gli accordi si fanno quasi sempre fuori dai tribunali

In Italia, negli ultimi anni si è registrato un vero e proprio boom di separazioni, con un aumento costante del numero di coppie che decidono di interrompere la loro relazione. Tuttavia, nonostante l'aumento delle separazioni, sempre più coppie stanno cercando di trovare un accordo amichevole senza dover ricorrere ai tribunali.

Secondo i dati dell'ISTAT, nel 2022 si sono registrate oltre 157.000 separazioni in Italia, con un aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, sempre più coppie stanno cercando di trovare un accordo amichevole per risolvere le que-

stioni relative alla separazione, come la divisione dei beni e la custodia dei figli.

In particolare, si sta diffondendo sempre di più la pratica della mediazione familiare, un metodo di risoluzione delle controversie che prevede l'intervento di un mediatore professionista che aiuta le parti a trovare un accordo senza dover ricorrere ai tribunali. Secondo i dati dell'Associazione Italiana di Mediazione Familiare, nel 2022 sono state aperte più di 15.000 pratiche di mediazione familiare in Italia. La mediazione familiare ha diversi vantaggi rispetto alla soluzione giudiziaria. In primo luogo, è un metodo più veloce ed economico, in quanto evita le spese legali e i tempi lunghi della procedura giudiziaria. Inoltre, la mediazione familiare permette alle parti di trovare un accordo che tenga conto delle loro esigenze e della loro situazione specifica, anziché applicare una soluzione standard prevista dalla legge.

Tuttavia, nonostante i vantaggi della mediazione familiare, ci sono ancora molte coppie che preferiscono risolvere le loro controversie attraverso la soluzione giudiziaria. In alcuni casi, infatti, è difficile trovare un accordo amichevole tra le parti e la soluzione giudiziaria è l'unica possibile. Inoltre, in alcune situazioni, come quelle di violenza domestica o di conflitti molto acuti, la mediazione familiare non è raccomandata.

In conclusione, il boom di separazioni in Italia sta portando sempre più coppie a cercare di trovare un accordo amichevole senza dover ricorrere ai tribunali. La mediazione familiare è un metodo efficace per risolvere le controversie in modo veloce ed economico, ma non sempre è applicabile. Tuttavia, il fatto che sempre più coppie stiano cercando di trovare un accordo amichevole è un segnale positivo per la società italiana, che sta dimostrando un maggiore senso di responsabilità e di maturità nella gestione delle relazioni familiari.

Assegno unico di sostegno familiare, il 12% degli aventi diritto non lo ha chiesto L'Assegno Unico per il sostegno alle famiglie con figli è una delle misure di sostegno economico introdotte dal governo italiano per far fronte alla crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19. Tuttavia, secondo i dati dell'INPS, il 12% delle famiglie che avrebbero diritto all'Assegno Unico non ha ancora presentato la domanda per ottenerlo. L'Assegno Unico è una misura di sostegno economico destinata alle famiglie con figli minori di 21 anni. Questa misura prevede un sostegno economico mensile fino a 400 euro al mese per ogni figlio a carico, a seconda del reddito familiare e del numero di figli. Secondo i dati dell'INPS, il 12% delle famiglie che avrebbero diritto all'Assegno Unico non ha ancora presentato la domanda per ottenerlo. Questo dato rappresenta una preoccupazione per il governo italiano, che sta cercando di incentivare le

famiglie a presentare la domanda per ottenere il sostegno economico previsto.

Le ragioni per cui alcune famiglie non hanno ancora presentato la domanda per l'Assegno Unico sono diverse. In alcuni casi, le famiglie potrebbero non essere a conoscenza dell'esistenza di questa misura di sostegno economico o potrebbero avere difficoltà ad accedere alle informazioni necessarie per presentare la domanda. In altri casi, potrebbero esserci difficoltà nell'ottenere la documentazione necessaria per la presentazione della domanda.

Per incentivare le famiglie a presentare la domanda per l'Assegno Unico, il governo italiano ha deciso di intensificare le campagne di informazione e di semplificare le procedure per la presentazione delle domande. Inoltre, il governo ha deciso di introdurre ulteriori misure di sostegno economico per le famiglie, come ad esempio l'incremento del bonus bebè e l'introduzione del bonus famiglia.

In conclusione, l'Assegno Unico rappresenta una importante misura di sostegno economico per le famiglie italiane. Tuttavia, il fatto che il 12% delle famiglie che ne avrebbero diritto non ha ancora presentato la domanda rappresenta una preoccupazione per il governo italiano, che sta cercando di incentivare le famiglie a presentare la domanda e di semplificare le procedure per l'ottenimento del sostegno economico previsto.

Quasi 300mila i richiedenti di reddito e pensione di cittadinanza (-25%) sul 2022 Secondo i dati dell'INPS, nel primo trimestre del 2023 sono stati quasi 300mila i richiedenti di reddito e pensione di cittadinanza, registrando una diminuzione del 25% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo dato rappresenta una significativa diminuzione delle richieste di sostegno economico, che potrebbe essere dovuta a diversi fattori.

Il reddito di cittadinanza e la pensione di cittadinanza rappresentano due forme di sostegno economico introdotte dal governo italiano per far fronte alla crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19. Queste forme di sostegno economico sono destinate a garantire un reddito minimo a coloro che si trovano in difficoltà economica e che non hanno altre fonti di reddito. Tuttavia, secondo i dati dell'INPS, nel primo trimestre del 2023 si è registrata una diminuzione del 25% delle richieste di reddito e pensione di cittadinanza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo dato potrebbe essere dovuto alla ripresa economica che si sta registrando in Italia, che potrebbe aver ridotto la necessità di richiedere il sostegno economico.

Inoltre, potrebbe essere stato influenzato anche dalle nuove regole che il governo italiano ha introdotto per limitare l'accesso al reddito e alla pensione di cittadinanza. Il governo italiano ha infatti introdotto nuove regole che prevedono una maggiore

verifica dei requisiti per accedere al sostegno economico, al fine di garantire che i beneficiari siano effettivamente coloro che si trovano in difficoltà economica. In conclusione, la diminuzione del 25% delle richieste di reddito e pensione di cittadinanza nel primo trimestre del 2023 rappresenta un dato significativo per l'industria del sostegno economico. Tuttavia, è importante sottolineare che la situazione economica e sociale in Italia rimane delicata, e che servono ulteriori interventi per garantire il sostegno economico ai cittadini e alle famiglie che si trovano in difficoltà. Il governo italiano dovrà trovare un equilibrio tra la necessità di garantire un sostegno economico efficace e la sostenibilità del sistema previdenziale e fiscale del paese.

Carta risparmio spesa a luglio, cosa è e a chi spetta il nuovo bonus

A partire dal mese di luglio 2023, entrerà in vigore la nuova carta risparmio spesa, un bonus destinato a famiglie e individui con redditi bassi o medio-bassi. La carta risparmio spesa è un nuovo strumento di sostegno economico introdotto dal governo italiano per far fronte alle difficoltà economiche causate dalla pandemia di Covid-19.

La carta risparmio spesa è destinata a coloro che hanno un reddito ISEE inferiore a 20.000 euro, e prevede un bonus mensile di 50 euro per un massimo di 6 mesi. Il bonus potrà essere utilizzato per l'acquisto di beni di prima necessità come cibo, prodotti per la pulizia della casa e prodotti per l'igiene personale.

La carta risparmio spesa sarà rilasciata dall'INPS e potrà essere utilizzata presso i negozi convenzionati. I negozi convenzionati dovranno aderire al programma e applicare uno sconto del 10% sul prezzo di listino dei prodotti acquistati con la carta risparmio spesa.

La carta risparmio spesa rappresenta un importante strumento di sostegno economico per le famiglie e gli individui con redditi bassi o medio-bassi, che potranno utilizzare il bonus mensile per l'acquisto di beni di prima necessità. Inoltre, il programma dei negozi convenzionati potrebbe anche rappresentare un'opportunità per le piccole imprese locali di incrementare le vendite e di promuovere il proprio business.

In conclusione, la carta risparmio spesa rappresenta un nuovo strumento di sostegno economico introdotto dal governo italiano per far fronte alle difficoltà causate dalla pandemia di Covid-19. Il bonus mensile di 50 euro per un massimo di 6 mesi potrà essere utilizzato per l'acquisto di beni di prima necessità presso i negozi convenzionati. La carta risparmio spesa rappresenta un'opportunità per le famiglie e gli individui con redditi bassi o medio-bassi di ricevere un sostegno economico efficace e per le imprese locali di promuovere il proprio business.

First Republic Bank salvata in extremis

L'istituto Usa acquistato da JPMorgan

La Federal Deposit Insurance Corporation (Fdic) ha preso possesso della First Republic Bank, la banca statunitense sostanzialmente fallita la scorsa settimana, e ha concluso un accordo per la vendita della maggior parte degli asset della banca a JPMorgan Chase & Co. Lo ha comunicato l'Authority di regolamentazione Usa. JPMorgan assumerà tutti i 103,9 miliardi di dollari di depositi di First Republic e acquisterà la maggior parte dei suoi 229,1 miliardi di dollari di attività. Si tratta - ha spiegato il "Wall Street Journal" - del secondo più grande fallimento bancario nella storia statunitense che negli ultimi due mesi ha visto i crac di istituti come Silicon Valley Bank e Signature Bank. I regolatori hanno condotto una lunga trattativa all'inizio di una settimana cruciale per il sistema finanziario americano: oggi, infatti, il governatore della Federal Reserve, Jerome Powell, comunicherà la decisione sui tassi di interesse e l'ipotesi più accreditata è quella di un ulteriore rialzo dello 0,25 per cento. JPMorgan - è scritto in comuni-



cato del Dipartimento per la protezione finanziaria e l'innovazione della California - "si assumerà tutti i depositi, compresi quelli non assicurati, e sostanzialmente tutti i beni di First Republic Bank".

Il regolatore californiano ha quindi nominato la Federal Deposit Insurance

Corporation (Fdic) come curatore fallimentare della banca con sede a San Francisco. First Republic, banca regionale di San Francisco, ha visto evaporare il 75 per cento del valore a Wall Street dall'inizio della scorsa settimana, dopo aver confermato la fuga di 100 miliardi di dollari di depositi nel primo

trimestre dell'anno. L'8 marzo, il giorno in cui Silicon Valley rivelò le perdite che innescarono la corsa ai depositi e il successivo crollo, le sue azioni valevano 115 dollari. Venerdì scorso l'importo era sceso a 3,51 dollari. JPMorgan Chase effettuerà un pagamento di 10,6 miliardi di dollari e rimborserà 25 miliardi di dollari di depositi alle grandi società statunitensi mentre eliminerà un deposito di 5 miliardi dopo il completamento dell'acquisizione. La Fdic fornirà un nuovo prestito pari a 50 miliardi a tasso fisso quinquennale. "Non ho la sfera di cristallo, ma speriamo che l'acquisto di First Republic aiuti a stabilizzare tutto", ha detto l'amministratore delegato Jamie Dimon dopo l'annuncio che la sua azienda aveva acquistato la banca regionale fallita. Dimon ha affermato che ora il sistema appare "molto molto solido" ed ha spiegato che il suo istituto ha risposto ad una chiamata per il salvataggio. La transazione rende ora JPMorgan la più grande banca degli Stati Uniti.

Tunisia-Fondo monetario, c'è dialogo

Le mancate riforme fermano i prestiti

I negoziati tra il governo della Tunisia e il Fondo monetario internazionale (Fmi) per un prestito da 1,9 miliardi di dollari non si sono mai interrotti, malgrado le divergenze fra le parti, e continuano tuttora. La rassicurazione è arrivata, ieri, il ministro degli Affari sociali, Malek Ezzahi, ai media, a margine di un evento organizzato dal ministero in occasione della Festa dei lavoratori. "Il programma di riforma proposto, nel quadro dell'accordo con il Fondo, non andrà a scapito dei gruppi fragili e vulnerabili", ha detto il ministro sottolineando che "la sovranità dello Stato tunisino è al di sopra di ogni considerazione".

Il mese scorso, la direttrice dell'Fmi, Kristalina Georgieva, aveva inviato le autorità della Tunisia a compiere "l'ultimo passo rimasto" per aderire al programma di finanziamento da 1,9 miliardi di dollari. In un'intervista all'emittente televisiva di proprietà saudita "Al Arabiya", Georgieva aveva detto che l'Fmi non vuole affatto che la Tunisia vari riforme



che rappresentino una minaccia per "la stabilità nel Paese". La questione, aveva altresì precisato la direttrice dell'Fondo monetario, è ora nelle mani delle autorità tunisine, affinché varino "ragionevoli" misure economiche e fiscali. "Il programma di riforma non è del Fondo, ma è della Tunisia", aveva aggiunto Georgieva. Lo scorso dicembre, il fascicolo relativo alla Tunisia era scomparso dall'ordine del giorno del Comitato esecutivo dell'Fmi. Il Paese nordafricano aveva stretto un "accordo personale" per ottenere un prestito di 1,9

miliardi di dollari, fondamentale per tenere a galla l'economia tunisina in estrema difficoltà. Il presidente della Repubblica tunisina, Kais Saied, lo scorso 6 aprile, ha definito inaccettabili i dettami imposti alla Tunisia dall'esterno, che rischiano di provocare un ulteriore impoverimento del Paese. Nelle scorse settimane anche l'Unione europea è intervenuta sollecitando un accordo per assicurare stabilità politico-economica alla Tunisia, evitare tensioni sociali e scongiurare massicce partenze di migranti verso il Vecchio Continente.

Morgan Stanley licenzia ancora. Borse in allerta

Ci sono in bilico altri posti di lavoro in Morgan Stanley, la banca d'affari con sede a New York che, secondo indiscrezioni ritenute però molto attendibili, sarebbe pronta al secondo round di licenziamenti in pochi mesi. Le voci circolate ancora ieri a Wall Street indicano che la banca americana starebbe preparando un taglio della forza lavoro di 3mila dipendenti, citando la debolezza delle attività di M&A e dunque il suo ruolo di advisor nelle operazioni di fusioni e acquisizioni. Il management del colosso bancario starebbe dunque discutendo una riduzione che ammonterebbe a circa il 5 per cento del personale, entro la fine di questo trimestre, con l'esclusione dei promotori finanziari e del personale che li supporta all'interno della divisione Wealth Management.

L'Australia alza i tassi d'interesse "Inflazione alta"

La Reserve Bank of Australia (Rba), con una mossa a sorpresa, ha alzato ieri i tassi di interesse di 25 punti base, portandoli al 3,85 per cento. Gli analisti si attendevano una pausa di riflessione, dopo che l'istituzione, nel precedente meeting di aprile, aveva lasciato i tassi invariati al 3,60 per cento. Subito dopo l'annuncio, il dollaro australiano si è rafforzato nei confronti del dollaro americano portando il cambio intorno a quota 0,6677. Per la Banca centrale australiana l'inflazione nel Paese è ancora troppo elevata e per questo le autorità non hanno escluso la possibilità di alzare ancora il costo del denaro per portare i prezzi ad un livello adeguato. "L'inflazione in Australia ha superato il suo picco, ma al 7 per cento è ancora troppo alta e ci vorrà un po' di tempo prima che torni nella fascia-obiettivo", ha dichiarato il governatore Philip Lowe aggiungendo che "data l'importanza di riportare l'inflazione all'obiettivo in tempi ragionevoli, il Consiglio ha ritenuto che un ulteriore aumento dei tassi di interesse fosse giustificato" al momento.

Cuneo fiscale, fringe benefit, contratti Il decreto lavoro dà un taglio alle tasse

Per il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, è la riduzione delle tasse sul lavoro "più importante degli ultimi decenni": un taglio del cuneo fiscale, da tempo richiesto dalle imprese, che si tradurrà, in concreto, in 100 euro in più in busta paga, l'innalzamento del tetto di esenzione per i fringe benefit, il superamento del Reddito di cittadinanza con l'introduzione dell'assegno di inclusione. Sono alcune delle misure contenute all'interno del decreto approvato dal Consiglio dei ministri riunitosi, non senza polemiche da parte dei sindacati, nella data simbolica del Primo Maggio, la Festa dei lavoratori. E appunto di lavoro si è occupato l'esecutivo, introducendo una serie di misure che, nelle intenzioni della maggioranza, dovrebbero risultare particolarmente incisive. Quella più corposa, che assorbe circa 4 miliardi, in parte coperti col tesoretto in deficit ricavato dal Def, è il nuovo taglio del cuneo fiscale: 4 punti aggiuntivi, da luglio a dicembre, che portano a complessivi 6 punti il taglio per i redditi fino a 35mila euro



e a 7 quello per i redditi più bassi, fino a 25mila. Il ministero dell'Economia ha stimato che l'aumento in busta paga arriverà fino a 100 euro mensili di media. "Un aiuto reale contro il caro-vita e la risposta concreta alle chiacchiere", ha sottolineato il ministro, Giancarlo Giorgetti. A questo si aggiunge l'innalzamento fino a 3mila

euro della soglia di esenzione dei fringe benefit per i dipendenti con figli minori. Il decreto inoltre manda in soffitta il reddito di cittadinanza: dal primo gennaio 2024 arriverà l'assegno di inclusione per le famiglie con disabili, minori o over-60; mentre per gli occupabili, dal primo settembre prossimo sarà introdotto lo stru-

mento di "attivazione al lavoro", con percorsi di formazione ma anche la possibilità di prestare il servizio civile sostitutivo. Previsto inoltre il rifinanziamento del fondo per riduzione della pressione fiscale e una estensione ai genitori vedovi della maggiorazione dell'assegno unico. Sono stabiliti incentivi per chi assume i beneficiari dell'assegno di inclusione. Si alza poi la soglia delle prestazioni di lavoro occasionale (da 10mila a 15mila euro per chi opera nei congressi, fiere, terme e parchi divertimento). Si interviene anche sui contratti a termine con meno vincoli sulle causali. Al decreto il Consiglio dei ministri ha affiancato anche un disegno di legge, con altre norme che vanno dai fondi per l'assunzione dei disabili ai meccanismi di applicazione della cassa integrazione in caso si lavori solo per alcuni giorni. Viene potenziata anche l'attività di controllo in campo contributivo dell'Inps, accompagnandola però da un dimezzamento delle sanzioni per chi pagherà subito, entro 40 giorni dall'accertamento.

Il turismo e il commercio senza addetti Per l'estate ne mancano oltre 100mila

Continua l'emergenza lavoro nei settori del commercio e nel turismo. Il 36 per cento delle imprese segnala di avere avuto quest'anno difficoltà a reperire personale. Difficoltà che, in molti casi, "non sono state ancora superate e che rischiano di causare un 'buco' nella stagione estiva ormai alle porte", per la quale saranno necessari fino a 100mila lavoratori in più. A stimarlo è Confesercenti, sulla base di un sondaggio somministrato alle imprese dei due comparti con Swg. A frenare il lavoro è anche la carenza di candidati, fattore indicato dal 28 per cento delle attività con difficoltà ad individuare persone adeguate alle mansioni da svolgere. Una carenza che le imprese attribuiscono alla visione della stagionalità come precarietà (61 per cento delle risposte).



prattutto il mismatch, ovvero il disallineamento tra offerta e domanda di lavoro. Quasi un'impresa con problemi di personale su due (il 46 per cento) indica infatti come impedimento principale proprio la mancanza di elementi con una preparazione adeguata. Fattore minore, invece, è quello economico: solo il 19 per cento segnala di non aver assunto perché non si è trovato l'accordo sui compensi. Nonostante questo, per superare i problemi, il 43 per cento delle imprese ha fatto leva proprio sull'offerta economica,

sotto forma di incentivo (27) o retribuzione maggiore rispetto al Cnl di riferimento (16). Il 19 per cento, invece, si è rivolto ad un'agenzia di lavoro privata. Il 31 per cento, però, non è riuscito comunque a trovare gli addetti necessari e ora progetta di tagliare i servizi offerti ai clienti. "Il problema della carenza di personale nel commercio e nel turismo è sempre più stringente", sottolinea Confesercenti. "Per risolverlo, bisogna garantire maggiore flessibilità contrattuale e rafforzare le politiche attive e per la formazione".

Fusione Whirlpool Il governo ricorre al Golden Power

Il governo ha posto un veto sulla fusione fra la Whirlpool Emea e la società turca Arcelik, conosciuta per il marchio Beko, per la creazione di un polo europeo degli elettrodomestici. Il Consiglio dei ministri del 1° maggio, su proposta del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, ha deciso di esercitare il Golden Power, una sorta di diritto di prelazione che l'esecutivo esercita per le aziende ritenute strategiche.

In questo caso, il potere è stato esercitato per tutelare il lavoro: coinvolti dalla fusione sarebbero gli oltre 4.600 dipendenti dei quattro stabilimenti presenti in Lombardia, Marche e Toscana. Il decreto autorizza l'operazione ponendo però precisi vincoli in termini di salvaguardia del patrimonio tecnologico e dei livelli occupazionali.

Nel frattempo, l'operazione di fusione Whirlpool-Arcelik è al vaglio dell'Antitrust dell'Ue, che dovrà esprimersi in merito agli aspetti concorrenziali dell'operazione, che ha dimensione europea. Il progetto su cui vigila Palazzo Chigi segue a stretto giro quella conclusa fra la ex Whirlpool di Napoli ed il gruppo italiano Tea Tek finalizzata alla creazione di un polo per i pannelli fotovoltaici, che ha salvaguardato oltre 300 posti di lavoro.

Primo piano

Forza Italia riparte dalla convention Parata di vip, attesa per Berlusconi

Un ritorno ai fasti delle origini, al 1994, ma stavolta in chiave 2.0. La convention di Forza Italia in programma venerdì e sabato a Milano, al di là dei contributi che arriveranno dal presidente Silvio Berlusconi (attesissimo), dai ministri, dal coordinatore Antonio Tajani e da tutti i dirigenti, mira a riproporre il primo, arcaico, schema berlusconiano della storica "discesa in campo". Non solo convegni, dibattiti sui temi, discorsi e strategie, ma anche luci e riflettori. Una scenografia all'americana che fu proprio Berlusconi a portare in politica. "Niente sale d'alberghi ma una location adatta a effetti scenici per rilanciare Forza Italia e riportarla ai fasti di un tempo", spiega uno degli organizzatori della kermesse. Millecinquante persone, la maggior parte provenienti dalla Lombardia, con il saluto del presidente del Ppe Manfred Weber e uno spazio ampio riservato ai giovani, si ritroveranno negli East end studios vicino a Linate, ex zona indu-

striale in stile newyorchese che in genere ospita sfilate, serate di gala, concerti e fiere. Il Cavaliere interverrà sabato. Si punta a una sua telefonata in diretta, possibile che ci sia un video, in alternativa un messaggio. I "big" di FI sono ottimisti sul fatto che l'ex presidente del Consiglio farà sentire la sua voce. Interverranno, oltre esponenti del mondo del lavoro, anche rappresentanti della società civile. Ci sarà anche un video dell'ex senatore forzista Adriano Galliani.

Ma lo "scouting" in corso prevede la presenza di uno sportivo. Ci sono stati contatti con l'ex allenatore del Milan, Fabio Capello, che però ha fatto sapere di non poter essere presente per quei giorni nel capoluogo lombardo. Confermata invece la presenza dell'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, che sabato alle 11,30 sarà protagonista di un dialogo su "La forza dell'Italia in politica estera" insieme al ministro degli Esteri, Antonio Tajani.



Confermata pure la presenza di numerosi ex campioni dello sport. La kermesse rappresenta una prova di unità per un partito, che di recente ha subito gli scossoni del cambio repentino del capogruppo alla Camera - con Paolo Barelli, vicino a Tajani, che è subentrato al "ronzulliano" Alessandro Cattaneo - e quello del coordinatore lombardo, incarico tolto a Licia Ronzulli e andato ad Alessandro Sorte, fedelissimo di Marta Fascina. Il partito di Berlusconi si ritrova per la prima volta senza

il suo leader nel capoluogo lombardo in una mega convention dopo quelle di Roma e Napoli dell'anno scorso. L'ex premier, ricoverato al San Raffaele dal 5 aprile, non potrà essere presente ma la speranza, come detto, è che possa collegarsi brevemente al telefono. "Conto di avere anche una presenza in qualche modo del presidente Berlusconi, ma dipende dai medici aspettiamo da loro decisioni", ha spiegato Tajani. "Vedremo in quale forma ma per me sarebbe un bel regalo a Forza Italia", ha

aggiunto. Forza Italia "è ed è sempre stato un partito unito, sono più le chiacchiere dei giornali, ha sottolineato. Nella sala Colletti del gruppo di FI, il coordinatore nazionale ha presentato la kermesse 'La forza dell'Italia', seduto al fianco dei due capigruppo, Barelli e Ronzulli, e del responsabile enti locali Maurizio Gasparri.

La convention "servirà a ribadire il ruolo che svolgiamo all'interno del Paese, della coalizione e del governo", ha sottolineato, "il filo conduttore sarà l'azione di Forza Italia nel governo: cosa stiamo facendo per rispondere alle richieste degli italiani". "Saranno organizzate cinque tavole rotonde presiedute dai ministri, che serviranno a spiegare quello che stiamo facendo ministero per ministero". "Nei confronti dei nostri alleati siamo e saremo sempre leali ma siamo una cosa diversa - ha rivendicato Tajani -. La stella polare per FI sono le relazioni transatlantiche, e la collocazione di FI in Europa".

Intanto la politica non conquista più giovani e studenti

Gli studenti italiani ripudiano la mafia, ma cresce la loro sfiducia verso le classi dirigenti politiche. E' l'orientamento delle nuove generazioni che emerge dalla sedicesima indagine sulla percezione del fenomeno mafioso promossa dal Centro studi Pio La Torre, promossa con il patrocinio del ministero dell'Istruzione, con la considerazione che "la mafia appare più forte dello Stato".

Relativamente alla domanda che indaga la fiducia sul voto nell'influenzare il mondo della politica, le modalità "abbastanza" e "molto" rappresentano le risposte di quasi i due terzi dei giovani coinvolti nell'indagine (rispettivamente 41,09 e 31,24 per cento). "Il ripudio della mafia da parte dei giovani è in quanto fenomeno criminale che condiziona la vita politica, la democrazia e lo sviluppo socio-economico di tutto il Paese. Contestualmente cresce la sfiducia verso le classi dirigenti politiche, soprattutto quelle locali ritenute responsabili della persistenza e riproduzione della mafia", ribadisce Vito Lo Monaco, presidente emerito del Centro



Studi Pio La Torre. Per molti giovani le organizzazioni criminali, infine, cavalcano i fenomeni migratori. In tutto sono stati 1.431 gli studenti delle scuole superiori del territorio nazionale che hanno partecipato all'indagine in base alla quale, per il 62,61 per cento dei giovani coinvolti, non esiste

un legame fra organizzazioni di stampo mafioso e immigrazione, mentre il 37,39 per cento è di tutt'altra opinione. Grande fiducia nei confronti dei loro insegnanti grazie ai quali hanno appreso che cosa siano la mafia, la legalità e la Costituzione Italiana, ma anche nei magistrati e nelle

forze dell'ordine le cui azioni di contrasto antimafia, anticorruzione e anti-violenza diventano esempio da seguire. Ma è fondamentale la percezione che gli studenti hanno nei confronti della politica. "Alla luce della crescente astensione riscontrata in occasione delle elezioni politiche e amministrative del 2022 e 2023 - sottolinea Loredana Introini, presidente del Centro Pio La Torre - abbiamo inserito due domande che indagassero il modo in cui i giovani rappresentino la partecipazione politica e quanta fiducia ripongano nell'esercizio del voto per influenzare la politica". Rispetto ad alcune delle diverse modalità di partecipazione attiva, grande rilievo è stato dato all'attività sociale e di volontariato (44,58 per cento), segue la partecipazione a partiti o movimenti politici (42,56 per cento). Si tratta in entrambi i casi - tanto nell'ambito del terzo settore quanto in quello più propriamente della politica formalmente intesa - di manifestazioni di "cittadinanza attiva vissute come espressione di un'azione di gruppo".

Medicina&Salute

Affrontare uniti il cancro: da Palermo un messaggio trasversale per una nuova cultura sociale

Cosa potremmo fare tutti insieme per affrontare il cancro, per garantire cure efficaci e qualità della vita a chi è all'interno di un percorso terapeutico, per creare reti (organizzative, cliniche e sociali) laddove il "brutto male" troppo spesso rende impotenti o silenziosi? Su queste domande dal 2019 il Cracking Cancer Forum propone annualmente un appuntamento inedito di confronto e dialogo, seguendo logiche vaste e inclusive, con il coinvolgimento del mondo clinico e dell'organizzazione sanitaria, ma ponendoli in relazione con i mondi della scuola e della ricerca, della comunicazione e della politica, della riabilitazione e della psicologia, dei cittadini e delle istituzioni. E per il 2023, utilizzando l'immagine simbolica del "ponte", il Cracking Cancer Forum arriva in Sicilia (4-5 maggio, Hotel San Paolo Palace, Via Messina Marine 9, Palermo) per una nuova importante occasione di confronto che ha contemporaneamente respiro nazionale e carattere di dibattito tra esperienze siciliane. "Cracking Cancer è un evento originale e innovativo nel panorama oncologico e questa sua particolarità si coglie a partire dal nome", dice Gianni Amunni (Coordinatore scientifico ISPRO - Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica, Regione Toscana) ed ideatore (insieme a Pino Orzati, presidente di Konzept e Walter Gatti, giornalista e scrittore) del Forum, "dove Cracking - termine dai molteplici significati - indica la capacità di sgretolare le neoplasie, che è la fase che stiamo vivendo nella lotta al cancro. Cracking è da noi inteso anche come 'craccare', che è definizione che sta a significare 'de-cryptare', ed è in realtà il paradigma delle nuove acquisizioni scientifiche nelle terapie oncologiche. Ebbene: il Cracking Cancer coniuga fin dalla nascita nel suo programma scienza e ontologia, ricerca e comunicazione, vissuto dei pazienti e organiz-



zazione, attenzione all'innovazione e coinvolgimento del mondo economico e sociale, assumendo così la caratteristica di un evento multidisciplinare di fortissimo impatto sociale. L'obiettivo, come sempre, è uno solo: unire le molteplici forze dei partecipanti e delle Reti oncologiche per ottenere risultati che da soli nessuno potrebbe raggiungere in termini di attenzione ai bisogni, livelli di salute diffusa sul territorio, percorsi terapeutici, qualità di vita". Per sua vocazione, il Cracking Cancer Forum è un evento itinerante e quest'anno - dopo aver toccato Firenze, Napoli, Padova e Torino - giunge a Palermo confermando, precisa ancora Amunni, "la sua volontà di promuovere un modello virtuoso di network tra le Reti oncologiche più attive con la volontà di promuovere questo modello in tutto il territorio nazionale". "Siamo particolarmente lieti di raccogliere il testimone dell'appuntamento con il Cracking Cancer, denominato per il 2023 Speciale Sicilia", sottolinea Vincenzo Adamo (Professore di Oncologia Medica, Università di Messina e Coordinatore della ReOS - Rete Oncologica Siciliana), "I lavori dell'appuntamento palermitano toccheranno tanti vasti ambiti di riflessione, ma svilupperanno una particolare attenzione al ruolo delle Reti oncologiche e della Rete Oncologica Siciliana ReOS, che in questi ul-

timi 3 anni ha sviluppato un intenso lavoro sul territorio contribuendo alla definizione di centri specialistici/Hub e centri erogatori/spoke per i PDTA delle più importanti neoplasie. Di questo si parlerà anche in un confronto con tutti i direttori generali delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere siciliane, in cui avremo modo di sviluppare le criticità che vengono rappresentate dalla comunità sanitaria oncologica siciliana, importante e ricca di professionalità e competenze, ma troppo spesso poco conosciuta o sottovalutata". Il Forum - che verrà introdotto dai saluti di Roberto Lagalla (Sindaco di Palermo), Giovanni Migliore (Presidente FIASO - Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere), Giovanna Volo (Assessore alla salute, Regione Siciliana) e Toti Amato (Presidente Ordine Medici Palermo); sono stati invitati anche Renato Schifani (Presidente Regione Sicilia), Giuseppe Laccoto (Presidente della Commissione Sanità, Regione Sicilia) e Massimo Midiri (Rettore Università di Palermo) - pone le basi per un approccio completo sul vissuto oncologico, ma anche per un approfondimento clinico importante. Precisa Adamo: "abbiamo sessioni dedicate alle sfide più importanti della oncologia del futuro: il territorio e il ruolo del molecular tumor board nella terapia oncologica di precisione, la di-

gitalizzazione in oncologia, i nuovi orizzonti nella diagnostica oncologica da morfologica a mutazionale, l'equità delle cure e la sostenibilità. Ed il tutto sarà sempre sviluppato con un'attenzione specifica al quotidiano del paziente oncologico, con particolare approfondimento sui suoi bisogni e sulle sue domande". È interessante sottolineare che nel "format" siciliano del Cracking Cancer sono previste non solo sessioni di dialogo e dibattito, ma anche Tavoli di Lavoro a più voci, che permetteranno a esperti e opinion leader di vari ambiti di sviluppare tesi e documenti finali sugli screening, sulla comunicazione in oncologia, sul confronto tra le Reti, sulla prevenzione e sugli stili di vita. All'interno dei lavori del Forum di Palermo verranno anche proposti i dati di un Questionario lanciato tra pazienti ed associazioni per "fotografare" il vissuto di chi sta sperimentando la malattia oncologica. Inoltre saranno premiati dal Cracking Cancer nella mattinata di venerdì 5 maggio persone e organizzazioni che si sono distinte in diversi ambiti della lotta al cancro in Italia. In particolare riceveranno un premio le scuole secondarie siciliane che hanno partecipato - proponendo una propria "campagna di comunicazione sulla prevenzione oncologica" - a "Facciamoci Furbi", un contest rivolto agli studenti per introdurre il tema della prevenzione dei tumori e lanciare una sfida su come comunicare scelte e comportamenti responsabili. Per finire il Forum selezionerà anche i progetti sviluppati nell'Hackathon "Ti curo a casa", un confronto tra le Reti oncologiche regionali che sono state chiamate a presentare un progetto di team con cui affrontare la sfida della cura e assistenza a domicilio, facilitando gli aspetti logistico organizzativi e favorendo una maggiore serenità al paziente e ai familiari.

MISSION
La STELNI si occupa della soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecnologiche di elevato qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE **Tel: 06 7230499**
La STELNI ha il suo sede sull'Isola Lavinio nel Lazio.
La sede legale è a Roma, dal 2019 opera la società di intermediazione immobiliare STELNI s.p.a. occupandosi di trasferimenti e di servizi correlati in materia di immobiliare.
La società di opere di un'attività di utilità di intermediazione immobiliare di Genova, Gestit Conecta, per la conduzione dell'attività operativa in proprio in materia di

IMPIANTI MECCANICI

IMPIANTI IDRICI

RICERCA & SVILUPPO

IMPIANTI ELETTRICI

IMPIANTI SPECIALI

IMPIANTI RIFIUTI

Le sanzioni colpiscono il dollaro

di Mario Lettieri* e Paolo Raimondi*

Da Mario Lettieri e Paolo Raimondi riceviamo e volentieri pubblichiamo. Recentemente il governo di Washington ha manifestato pubblicamente alcune valutazioni economiche strategiche con toni più realistici rispetto al passato. Per il momento potrebbero essere solo enunciazioni, ma sono importanti dato il momento di grande stress geopolitico. Lo ha fatto il segretario del Tesoro, Janet Yellen, già presidente della Federal Reserve. Pur non modificando minimamente la strategia di politica estera, in un'intervista alla Cnn Yellen ha ammesso che «l'uso di sanzioni finanziarie legate al ruolo del dollaro comporta il rischio che, nel tempo, possa minare l'egemonia del dollaro». Ciò «crea un desiderio da parte della Cina, della Russia, dell'Iran di trovare un'alternativa». Anche se, aggiunge, il dollaro è sempre utilizzato come «valuta globale e non abbiamo visto nessun altro Paese che abbia l'infrastruttura istituzionale che consentirebbe alla sua valuta di operare nello stesso modo». D'altra parte è un dato di fatto che, fuori da quello che consideriamo Occidente, le sanzioni, i commerci e le monete, a cominciare dal dollaro, sono visti e giudicati in modi differenti. L'amministrazione Biden non può ignorare quanto sta succedendo nel mondo delle valute. Anche se non se ne parla o si tende a minimizzarlo, l'impatto della crescente collaborazione tra i paesi Brics estesa a molte altre economie emergenti è un processo continuo. L'ultimo sviluppo è stato la nomina dell'ex presidente brasiliana, Dilma Rousseff, a capo della Nuova Banca di Sviluppo del Brics. Al suo insediamento a Shanghai, Dilma ha affermato: «Abbiamo bisogno di un meccanismo anticiclico che sostenga la stabilizzazione. È neces-



sario trovare modi per evitare il rischio di cambio e la dipendenza da una moneta unica come il dollaro Usa. La buona notizia è che molti paesi scelgono di fare trading utilizzando le proprie valute. La strategia della Banca per il periodo 2022-2026 è di fare il 30% dei prestiti in valute locali». Poi, in un discorso alla John Hopkins School of Advanced International Studies di Washington, Yellen ha parlato in modo pratico dei rapporti tra Usa e Cina. «Gli Stati Uniti si faranno valere quando sono in gioco i propri interessi vitali, ha affermato, ma non cerchiamo di separare (decoupling) la nostra economia da quella cinese. Una completa separazione delle nostre economie sarebbe disastrosa per entrambi i paesi e sarebbe destabilizzante per il resto del mondo». Ha aggiunto che «la salute delle economie cinese e statunitense è strettamente collegata. Una Cina in crescita e che rispetta le regole può essere vantaggiosa per gli Stati Uniti». Si ricordi che il commercio degli Usa con la Cina ha superato i 700 miliardi di dollari nel 2021, terzo rispetto a quello con il Canada e il Messico. Naturalmente Yellen ha ripetuto che «un

rapporto economico costruttivo ed equo con la Cina» si colloca nella volontà americana di «difendere i valori e la sicurezza nazionale». La Cina è invitata a mantenere una concorrenza economica leale. Interessante notare che nel suo discorso, volutamente e opportunamente, non ha mai menzionato Taiwan. Yellen ha anche ricordato che, nell'incontro dello scorso anno tra Joe Biden e Xi Jinping si era concordato di migliorare le comunicazioni sulla macroeconomia e la cooperazione su clima e debito. «Affrontare insieme questi problemi promuoverebbe gli interessi nazionali di entrambi i nostri paesi», ha detto. La Cina è il creditore bilaterale più grande a livello mondiale e detiene la metà dei crediti concessi da tutti i governi ai paesi in via di sviluppo. Possiamo dire che la preoccupazione sul debito riguarda anche quello americano. All'inizio del 2021 la Cina deteneva Treasury Bond per 1.095 miliardi \$, pari a circa il 4% del debito nazionale americano. Oggi ne detiene per un valore di 850 mld. Anche se la diminuzione è dovuta in parte al deprezzamento dei titoli, potrebbe segnare una più marcata tendenza futura. Molti politici e analisti si riferiscono ai rapporti di forza nel mondo solo rispetto alla politica, alla forza militare, al commercio o al pil. Non si comprendono i due aspetti fondamentali degli assetti di potere: la moneta e la finanza. Si rischia, quindi, di sottovalutare situazioni che accrescono i rischi di conflitto e persino di guerra, e si tende a ignorare anche possibili iniziative positive, proprio nel campo monetario e finanziario internazionale e multipolare. La collaborazione, potrebbe, invece, aiutare a promuovere azioni e soluzioni di sviluppo congiunto e pacifico, come la creazione di un paniere di monete e nuove regole per i mercati finanziari. ***già sottosegretario all'Economia **economista**

La Moldavia mira alla completa rottura con Mosca

Fra le iniziative anti-russe della Moldavia c'è la compilazione di un elenco di russi a cui è vietato l'ingresso nel Paese; l'espulsione di un diplomatico russo e i tentativi espellere altri dipendenti dell'ambasciata. Ma quello che è più importante la denuncia di accordi all'interno della CSI, Commonwealth di molte ex repubbliche sovietiche. Il capo del ministero degli Esteri del Paese, Nicu Popescu, ha affermato che Mosca sta perseguendo una politica ostile alla Moldavia e la presidente Maia Sandu ha accusato Mosca di tentare di destabilizzare la situazione in Moldavia per impedire alcune trasformazioni del Paese. Un'altra storia è il ritiro della Moldavia dalla CSI. Le autorità del paese mirano a una completa interruzione delle relazioni con il Commonwealth e hanno sospeso i lavori negli organi chiave della CSI, tra cui il Consiglio dei capi di governo e il Consiglio dei ministri degli Esteri. Lo avevano già affermato pochi giorni fa

annunciando che si stavano preparando a rescindere gli accordi conclusi all'interno del Commonwealth, ma alcuni membri del governo si oppongono a tale politica, fra questi il ministro dell'agricoltura e dell'industria alimentare, Vladimir Bolea, il quale ha affermato che l'uscita dalla CSI sarebbe un grosso problema per gli agricoltori moldavi, che perderebbero importanti mercati di vendita. Sullo sfondo è il costante rafforzamento della cooperazione tra la Moldavia e la NATO. Nei giorni scorsi ha ricevuto un altro lotto di veicoli corazzati tedeschi Piranha in attesa di elicotteri e altro materiale militare dai Paesi NATO. Parallelamente, inoltre l'Unione Europea ha approvato lo stanziamento di 40 milioni di euro per ulteriori acquisti di armi. Armi evidentemente a titolo gratuito visto che il tasso di emigrazione del Paese a fronte di una popolazione residente di circa 3 milioni e mezzo di Moldavi, un milione e mezzo si trova al-



l'estero, l'80%, in Russia ed il 20% nella Unione Europea. Il Paese è peraltro all'ottantesimo posto della miseria nella classifica ONU. Infine, ci sono sempre più notizie di tensioni sulla linea di contatto con la Transnistria. Alla fine di aprile, la Moldavia ha accusato le forze di pace russe di spostare illegalmente attrezzature militari, ma pare si trattasse solo di una mitragliatrice corazzata bloccata alla dogana moldava. Il segretario stampa del presidente della Russia

Dmitry Peskov ha affermato che le autorità moldave stanno rapidamente andando alla deriva verso la russiafobia. Secondo lui, tale politica non è supportata dalla popolazione del paese, mentre il vicepresidente del Consiglio di sicurezza della Federazione Russa Dmitry Medvedev ha affermato di considerare la Moldavia uno stato scomparso. «I capi locali lo hanno venduto alla Romania, diventando traditori della loro patria. E non ha senso parlare di niente con

loro», ha affermato. Secondo fonti del Cremlino, la Moldavia sta cercando provocare la Russia con passi impulsivi per poi accusarla di aver interrotto le relazioni. Né la presidente, Maia Sandu e il suo team intendono avviare un dialogo, questo significa che si accentuerà la pressione Transnistria, repubblica auto-proclamata autonoma e sotto la copertura della «forza di pace» russa. Tuttavia dal Cremlino ritengono improbabile una sorta di escalation militare, anche se non può essere esclusa. Ma la pressione economica rimane la principale fonte di frizione. L'Ucraina ha chiuso il suo tratto di confine con la Transnistria e la Moldavia è diventata di fatto un monopolio dell'importazione ed esportazione di merci e persone. Russi ritengono che la Moldavia stia tentando di porsi all'avanguardia della coalizione anti-russa, sperando di ricevere un incoraggiamento «materiale» da Washington e Bruxelles».

Roma

Regione Lazio, aggiornato dalla Giunta regionale il piano decennale edilizia sanitaria

È stata approvata la delibera di giunta relativa alla terza fase del Piano decennale di Edilizia Sanitaria, che prevede l'aggiornamento di un accordo di programma integrativo già sottoscritto per la realizzazione di 17 interventi approvati per un importo complessivo di 86 milioni di euro di cui 81.791.933 euro a carico dello Stato e 4.304.838 euro a carico della Regione Lazio e altri Enti beneficiari. Gli investimenti più sostanziosi riguardano l'IFO a cui andranno in totale 24.980.000 euro; la Asl di Latina a cui andranno circa 12.200.000 euro, per due interventi; il policlinico di Tor Vergata a cui andranno



poco più di 7 milioni di euro per 2 interventi: e poi, ancora, quasi 7 milioni di euro andranno al Policlinico Umberto I e via via fino al Sant'Andrea a cui andranno 2.236.000 euro in totale. La delibera, inoltre, prevede lo stralcio dell'investimento di 23 milioni previsto per la

realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica del Policlinico Agostino Gemelli. Tale intervento dovrà essere deciso con un successivo e separato accordo tra Regione e policlinico universitario. I 23 milioni di euro saranno destinati, quindi, a nuovi interventi di edilizia sanitaria.

Sopralluogo a via di Boccea del sindaco di Roma. Più sicurezza per le strade della Capitale

Sopralluogo del Sindaco Gualtieri in via di Boccea, dove è stato installato da Anas un cordolo spartitraffico, volto a garantire la sicurezza stradale nel tratto compreso tra via di Selva Candida e l'intersezione con via Ulrico Hoepli.

Per assicurare massima visibilità anche notturna del cordolo, sono stati apposti i cosiddetti occhi di gatto sulle strisce di margine e delineatori catarifrangenti sul cordolo stesso. Questo cantiere è complementare al più ampio appalto che ha interessato il completo restyling di via di Boccea che Anas ha svolto a fine 2022 con un investimento di circa 1,7 milioni di euro.

Il complesso degli interventi lungo l'arteria del quadrante di Roma nord puntano ad assicurare un sostanzioso miglioramento delle condizioni di sicurezza, nonché una durabilità maggiore del piano viabile. Con il Sindaco Gualtieri, hanno preso parte alla visita l'assessore ai Lavori pubblici di Roma Capitale, Ornella Segnalini, il Presidente della Commissione lavori pubblici Antonio Stampete, la Presidente del Municipio XIII Sabrina Giuseppetti e il

Responsabile Struttura Territoriale Lazio di Anas Marco Moladori.

"La sicurezza dei cittadini e la qualità delle nostre strade sono state tra le priorità di questa Amministrazione fin dall'insediamento, con interventi che hanno già riguardato centinaia di km di strade, a partire da quelle più importanti. Grazie ai fondi comunali e a quelli straordinari per il Giubileo, alle convenzioni con Anas, all'impegno del nostro Dipartimento Csimu e al lavoro dei Municipi interverremo sull'intera viabilità cittadina", ha commentato il Sindaco Roberto Gualtieri. "Il piano di riqualificazione delle strade di Roma riguarda la città in senso ampio. In un anno e mezzo abbiamo realizzato lavori importanti e duraturi che puntano a cambiare anche i quartieri meno centrali un'ottica di piena vivibilità, con la sicurezza di tutti al primo posto", ha dichiarato l'assessore Segnalini.

"Anas, nell'ambito delle opere previste per il Giubileo, è in prima linea per implementare la sicurezza per le grandi arterie

della viabilità sia del Comune di Roma, sia della Città Metropolitana", ha aggiunto il Responsabile Struttura Territoriale Lazio di Anas Marco Moladori. "Questo intervento era atteso da anni, per la messa in sicurezza di un tratto di via Boccea ad alto scorrimento e oggetto di numerosi incidenti stradali. È stata una delle prime questioni di cui si è occupata la Commissione Lavori pubblici e se ci siamo riusciti è anche grazie al grande lavoro messo in campo dall'assessore Segnalini e dal sindaco Gualtieri", ha spiegato il Presidente della Commissione lavori pubblici Antonio Stampete. "È un risultato importante di messa in sicurezza di via Boccea che risponde alle tante segnalazioni dei cittadini di Casalotti a causa dei numerosi incidenti in quel tratto di strada. Finalmente grazie al lavoro di questa amministrazione comunale con l'assessore Ornella Segnalini e il Presidente della commissione LLPP Antonio Stampete si è data una risposta concreta", ha concluso la Presidente del Municipio XIII Sabrina Giuseppetti.

Villa Borghese, inaugurata nuova area ludica



Nuova area ludica dedicata ai più piccoli a Villa Borghese, in viale Goethe, lato Porta Pinciana. Ad inaugurarla il sindaco Roberto Gualtieri, l'assessore all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale, Sabrina Alfonsi e la presidente del Municipio II Francesca Del Bello. "Sono soddisfatto perché il lavoro sulle aree ludiche della Capitale procede con grande ritmo e i numeri sono davvero significativi", ha commentato Gualtieri. "Siamo arrivati a quota 65 e ora altre 15 sono in dirittura di arrivo. L'impegno è quello di proseguire per realizzare nuove aree ludiche in tutti i parchi e in tutti i quartieri della città, perché il diritto a godere del nostro bellissimo verde e di spazi belli e sicuri dove far giocare i bambini è un diritto che tutti i cittadini devono avere". Il Sindaco ha ricordato che Villa Borghese è oggetto di un "importante e impegnativo intervento diffuso di 'Caput Mundi' che sta procedendo: sono ben 20 milioni per la riqualificazione di tanti luoghi e parchi importanti di questa Villa". "Si tratta di aree ludiche inclusive, più grandi rispetto a quelle che venivano progettate prima - ha spiegato l'Assessore Alfonsi - che cercano di sviluppare diverse potenzialità dei bambini, alcune sono dotate anche di strumenti musicali. Sono 170mila gli euro in appalto, più altri lavori eseguiti dall'Ufficio delle Aree Ludiche del dipartimento Ambiente". "Quello di Villa Borghese è un intervento che si inserisce in un piano messo in campo dall'assessore Alfonsi nel 2021 per valorizzare e recuperare le aree ludiche all'interno della città di Roma" ha sottolineato la Presidente Del Bello. "L'area ludica di Villa Borghese era più piccola e aveva la necessità e il bisogno di essere ristrutturata, con un intervento anche di ampliamento. È stata così realizzata questa bellissima libellula in cui ci sono tante attività per i bambini, come altalene e scivoli. Nel frattempo abbiamo realizzato delle nuove aree ludiche anche a Villa Paganini e a Villa Ada, ma il lavoro non finisce qui, perché vogliamo realizzare una nuova area giochi anche al Parco Nemorense", ha concluso.

Rete delle dimore e dei giardini storici del Lazio - riapertura termini per l'accreditamento 2023

Riaprono i termini per l'accreditamento di nuovi beni alla Rete delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio, annualità 2023. I proprietari dei beni dotati dei requisiti previsti possono inoltrare domanda di accreditamento dal 1 maggio fino alle ore 23.59 del 30 giugno p.v., alla PEC cultura@regione.lazio.it, utilizzando l'apposita modulistica e allegando la documentazione richiesta. Sono finora 184 gli immobili di pregio, oggetto di specifico vincolo, accreditati alla Rete regionale. L'accreditamento permette di aderire alla Rete, al fine di farne conoscere e valorizzare lo straordinario patrimonio storico e artistico. Con l'adesione sarà inoltre possibile partecipare ad avvisi pubblici per contributi per la valorizzazione. Per i beni già accreditati nella Rete non sono previsti ulteriori adempimenti.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032